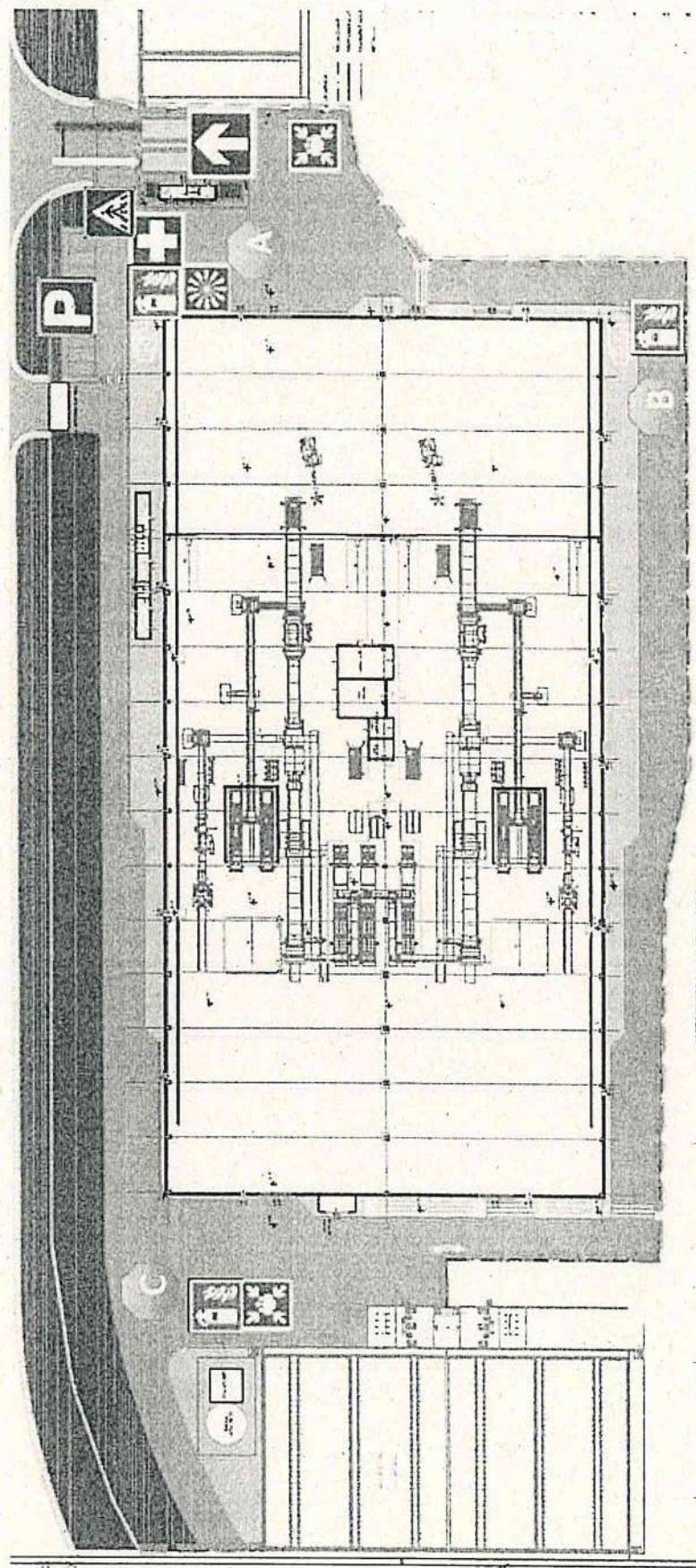




ALLEGATO E

PLANIMETRIA DI CANTIERE

ALLEGATO E - PLANIMETRIA DI CANTIERE



recinzione perimetrale di cantiere

A area servizi imprese

B area stoccaggio mezzi ed attrezzature

C area stoccaggio materiale da demolizioni

impianto CSS di Calvano

ALLEGATO F
VIABILITA'



ALLEGATO G

VERBALE CONSEGNA

ALLEGATO G-VERBALE CONSEGNA PSC.doc

In data il committente, rappresentato da nella qualità di Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione, ha provveduto a consegnare il piano di sicurezza (rev.....) redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 all'impresa:

rappresentata da _____

in qualità di _____

quale appaltatrice dei lavori relativi a:

NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS DI CAIVANO

L'impresa è stata informata su:

- il contenuto del piano
- i rischi attinenti l'esecuzione dell'opera
- i rischi relativamente ai lavori da lei svolti
- i rischi derivanti dalla simultaneità di intervento di diverse imprese

L'impresa è stata informata che prima di dare inizio ai lavori di sua competenza dovrà fornire in visione al coordinatore per l'esecuzione quanto elencato dal Piano di Sicurezza.

Qualora la ditta appaltatrice affidi parte dei lavori a ditte in sub-appalto o a lavoratori autonomi, la ditta mandataria dovrà far pervenire al Coordinatore in fase di esecuzione i documenti in precedenza indicati, nonché l'avvenuta consegna ed accettazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del proprio POS, prima che la ditta in sub-appalto inizi i lavori di sua pertinenza. Il foglio di trasmissione del PSC dovrà essere timbrato e firmato dal Legale Rappresentante di ciascuna Impresa sub-appaltatrice per ricevuta.

Si rammenta sin d'ora che ogni datore di lavoro dovrà mettere a disposizione, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori copia del piano di sicurezza e coordinamento al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Ciascun datore di lavoro dovrà consultare il rappresentante dei lavoratori sul contenuto dei piani stessi. Di quanto sopra dovrà essere data dichiarazione liberatoria al Coordinatore in fase di esecuzione.

Le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dovranno lasciare a disposizione in cantiere una copia del piano affinché lo stesso possa essere consultato dalle maestranze.

Caivano, _____

Il coordinatore per la sicurezza
in progettazione

L'impresa appaltatrice

ALLEGATO Ha
ISTRUZIONI EMERGENZA

PE.1 – PROCEDURA DI EMERGENZA - Compiti e procedure generali

1. Il capo cantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo proveniente dal cantiere o dall'impianto.
2. Il capo cantiere, una volta dato il segnale acustico di evacuazione (suono continuo della tromba) provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi, il numero di emergenza locale, e chiunque ritenga utile all'emergenza. Il segnale acustico di cantiere viene dato anche se è attiva la segnalazione acustica locale.
3. Nel caso in cui si ravvedano rischi per persone e strutture esistenti, dovrà essere data pronta segnalazione ai responsabili di stabilimento (vedi allegato) al fine di attivare tutte le procedure di emergenza ed evacuazione previste dallo stabilimento.
4. I lavoratori presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (vedi planimetria) in attesa di indicazioni. I conducenti dovranno lasciare le chiavi sul proprio mezzo;
5. Il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

PE.2 – PROCEDURA DI EMERGENZA - Procedure di Primo Soccorso

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

1. garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VVF, negli uffici (scheda "numeri utili");
2. predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
3. cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
4. in caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
5. in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
6. prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti,
7. controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Infine si ricorda che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti.

PE.3 – PROCEDURA DI EMERGENZA - Come si può assistere l'infortunato

- Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale,...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria);
- accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione, ...);
- porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;

- conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi.

PE.4 – PROCEDURA DI EMERGENZA - Procedura per richiesta di intervento di soccorso:

Dati da comunicare ai vigili del fuoco

- Nome dell'impresa del cantiere richiedente
- Indirizzo preciso del cantiere
- Telefono del cantiere richiedente (o di un telefono cellulare)
- Tipo di incendio: piccolo - medio - grande
- Presenza di persone in pericolo: sì - no - dubbio
- Locale o zona interessata all'incendio
- Materiale che brucia
- Nome di chi sta chiamando

Inoltre è importante farsi dire il nome di chi risponde e annotare l'ora esatta della chiamata.

È importantissimo predisporre tutto l'occorrente per agevolare l'ingresso dei mezzi di soccorso in cantiere e segnalare il percorso dalla strada al luogo dove necessita l'intervento.

CSE/

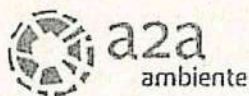
Capo Cantiere A2A Ambiente

ALLEGATI:

- numeri utili
- planimetria di emergenza



ALLEGATO H
PIANO DI EMERGENZA SITO



Tipo Documento: ISTRUZIONE

Codice documento: 666.5011

Rev n° 2

Pagina 1 di 82

Titolo documento:

IMPIANTI AREA CAMPANIA

PIANO DI PREVISIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA S.T.I.R. DI CAIVANO

OGGETTO REVISIONE

Rev. 02: Impatti degli incidenti ambientali

REDATTORE

GESTIONE OPERATIVA CAIVANO

Antonio D'Alisa

VERIFICATORE

HSE AREA CAMPANIA

Francesco Della Sala

APPROVATORE

IMPIANTI AREA CAMPANIA

Simone Malvezzi

Decorrenza applicazione: 01/06/2017

APPLICA

IMPIANTI AREA CAMPANIA

GESTIONE OPERATIVA CAIVANO

PERSONALE ESTERNO, CHE OPERA PRESSO L'IMPIANTO

LISTA DI DISTRIBUZIONE

IMPIANTI AREA CAMPANIA

GESTIONE OPERATIVA CAIVANO

HSE IMPIANTI CAMPANIA

A2A - INTERNAL AUDIT

AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

ORGANIZZAZIONE E LEAN THINKING

- Il documento approvato e firmato in originale è depositato presso Organizzazione e Lean Thinking di A2A Spa -

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

GESTIONE OPERATIVA CAIVANO

PROCESSO DI APPARTENENZA

GESTIONE DELLE EMERGENZE

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
2	PRINCIPI DI RIFERIMENTO	4
3	RIFERIMENTI.....	5
4	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	7
5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO E/O DEI DOCUMENTI.....	12
5.1	IDENTIFICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	12
5.2	INFORMAZIONI AI FINI ANTINCENDIO	12
5.3	IDENTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E DELLE FUNZIONI.....	13
5.4	MEZZI DI INTERVENTO, PROTEZIONE, COMUNICAZIONE.....	14
5.5	ACCESSI E VIE DI FUGA.....	16
5.6	DOTAZIONI DI SICUREZZA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	17
5.7	SALA OPERATIVA DI EMERGENZA	17
5.8	COMPORTAMENTO DEL PERSONALE (REGOLAMENTO DI SICUREZZA)	18
5.9	ORGANIZZAZIONE E RUOLI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	19
5.9.1	Situazioni di emergenza	19
5.9.2	Compiti di chi accerta l'emergenza (PT).....	19
5.9.3	Tutor.....	19
5.9.4	Elenco numeri telefonici di emergenza.....	20
5.9.5	Servizio antincendio centrale	20
5.9.6	Servizio antincendio centrale	20
5.9.7	Registro delle emergenze (Registro Antincendio).....	20
5.9.8	Squadra di emergenza	21
5.9.9	Piano di evacuazione.....	26

5.10 COMUNICAZIONI E COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI	28
5.11 GESTIONE DELLE OPERAZIONI POST EMERGENZA	0
5.12 PROVE DI EMERGENZA	!
5.13 INFORMAZIONE E FORMAZIONE	31
5.13.1 Informazione.....	31
5.13.2 Formazione	32
5.14 VERIFICA DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO	32
5.14.1 Verifiche semestrali (secondo la normativa vigente).....	32
5.14.2 Verifiche periodiche interne	33
5.14.3 Sorveglianza.....	34
5.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI.....	34
6 REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE	34
7 APPENDICE	35
8 ALLEGATI	36
8.1 ALLEGATO A.1 – PLANIMETRIA PUNTI DI RACCOLTA	36
8.2 ALLEGATO A.2 – ELENCO NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA.....	37
8.3 ALLEGATO A.3 – ELENCO DEI LAVORATORI ABILITATI A SVOLGERE INCARICHI RELATIVI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZE (SQUADRA DI EMERGENZA)	38
8.4 ALLEGATO A.4 – ELENCO DEI DISPOSITIVI IN DOTAZIONE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	41
8.5 ALLEGATO B – PROCEDURE GENERALI DI EMERGENZA.....	43
8.6 ALLEGATO C – DEPLIANT SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO E DEPLIANT SICUREZZA PER I VISITATORI.....	79
8.7 ALLEGATO D – CALENDARIO PROVE DI EMERGENZA.....	81



1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano di prevenzione e gestione dell'Emergenza Interno dell'impianto STIR di Caivano, è l'insieme delle disposizioni organizzative e comportamentali finalizzate alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di emergenza illustrate nel presente documento, e ogni altra documentazione (planimetrie, elenchi, note, check-list) utile ad agevolarne l'attuazione. Il piano è redatto secondo i criteri del D.M. 10/03/98; in particolare riporta:

- identificazione delle persone preposte a gestire l'emergenza;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e del 118.

Il presente piano è costituito da documenti organizzati secondo una logica modulare, al fine di facilitare l'aggiornamento dello stesso a seguito delle modifiche e delle revisioni che potranno aversi in futuro in funzione dei cambiamenti organizzativi, dei cambiamenti di lay-out, dei cambiamenti nella gestione della produzione, dell'evoluzione tecnologica.

Fermo restando la necessità di esercitazioni periodiche, atte a verificare l'efficacia delle procedure attuative per la gestione dell'emergenza, l'organizzazione qui definita (e quanto ne consegue) potrà essere in futuro rivista, nell'ottica di un continuo processo di miglioramento dell'organizzazione del lavoro, al fine di migliorare la prontezza di risposta del sistema di gestione delle emergenze.

2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO

La gestione dell'impianto comporta l'operatività di attività antincendio e, conseguentemente, l'insorgenza di centri di pericolo, che comportano la necessaria messa in esercizio di presidi antincendio adeguati.

La norma ISO 8201 definisce emergenza un "rischio imminente o grave minaccia di pericolo per le persone ed i beni". La situazione di emergenza differisce da quella di infortunio o per la non prevedibilità dell'evento o per la vastità dello stesso, risultando comune denominatore il fatto di non poter essere gestita dalla singola persona o squadra che opera sulla macchina, sull'impianto o nell'ambiente in cui si è manifestata l'emergenza.

Il presente Piano di prevenzione e gestione dell'Emergenza è concepito per far fronte ad eventi la cui evoluzione sia relativamente lenta, consentendo un intervento organizzato al fine di salvare vite umane e di limitare le conseguenze sugli impianti e le strutture. Un tipico esempio di tale tipo di eventi è l'incendio di carta, imballi, legno. Altri eventi, come un'esplosione o un terremoto, non lasciano, in genere, margini temporali sufficienti a una qualunque azione di contenimento immediata. In tal caso, il presente Piano resta uno strumento valido per gestire l'evacuazione dal sito, le operazioni di soccorso e il censimento delle persone, dopo che l'evento si è verificato.

Le emergenze che, ad esempio, si possono verificare in impianto sono:

- incendio occorso in impianto;
- danneggiamento di realtà impiantistiche;
- incendio occorso per attività di manutenzione.

E altre emergenze esterne:

- terremoto;
- eruzioni vulcaniche;
- ...

I diversi scenari di emergenza ipotizzati sono riportati in allegato B. La gestione di potenziali danni ambientali è riportata in par. 5.10.

Il personale di A2A Ambiente S.p.A., regolarmente formato, sarà "la risorsa umana" che si occuperà direttamente della gestione delle emergenze.

Il personale addetto alla gestione di emergenza possiede formazione per il primo soccorso, per la lotta antincendio e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

La stesura del presente piano di emergenza non esime i datori di lavoro delle singole imprese appaltatrici da:

- adottare le misure per il controllo delle situazioni di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori abbandonino il posto di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato.

I datori di lavoro sono altresì tenuti a:

- informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un rischio grave ed immediato;
- programmare gli interventi affinché i lavoratori possano cessare l'attività ed abbandonare i posti di lavoro in caso di rischio grave ed immediato;
- provvedere affinché ciascun lavoratore possa prendere le misure necessarie per evitare le conseguenze di pericoli gravi ed immediati in caso di assenza di un suo superiore.

Il presente Piano di emergenza soddisfa a:

- organizzare i necessari rapporti (tipo chiamate di emergenza, ecc.) con i servizi pubblici di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza (D. Lgs. 81/08 - art. 43 e s.m.i.);
- definire le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato, che i singoli datori di lavoro sono tenuti ad attuare;
- fornire istruzioni per l'abbandono del posto di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato (che dovranno essere trasferite ai lavoratori a cura dei singoli datori di lavoro).

Dal canto suo, il lavoratore, in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 81/08 art.20 e s.m.i., è tenuto a segnalare al Datore di Lavoro, al dirigente o al preposto, le eventuali condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e professionalità, per eliminare o ridurre tali pericoli. Pertanto, qualora l'azione del lavoratore abbia successo nell'eliminare il pericolo, il Piano di Emergenza non ha motivo di attuazione.

3 RIFERIMENTI

Si elencano nel seguito i principali disposti di legge e altri riferimenti riguardanti gli argomenti trattati dalla presente disposizione.

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i. - Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.M 15 luglio 2003 n° 388 - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali": la presente Disposizione è stata predisposta tenendo in considerazione i principi e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

D.M. 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 12 gennaio 1998, n° 37 - Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. - Norme in materia ambientale.

DM 6 settembre 1994 - Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

D.P.R. 177/2011 - Regolamento per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

D. Lgs. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

Norma ISO 8201 - Acoustics - Audible emergency evacuation signal.

D.P.R. 151/2011 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

D. M. 20 dicembre 2012 - Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

D. M. 03 agosto 2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 8 marzo 2006, n. 139.

Linea guida 001.0037/* - Preparazione e risposta alle emergenze.

Procedura 266.0022/* - Preparazione e risposta alle emergenze.

Istruzione 666.5013/* - Istruzioni operative per gestire la manipolazione dei prodotti chimici presso lo S.T.I.R. di Caivano.

Istruzione 666.5003/* - Sorveglianza radiometrica sui rifiuti e sui residui.

Riferimenti specifici per fuoriuscite accidentali di gas (gas fluorurati ad effetto serra o lesivi dell'ozono es. da imp. di condizionamento/antincendio):

- Regolamento CE n. 842/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/05/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra;
- Regolamento CE n. 2037/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29/06/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Riferimenti specifici per pericoli legati a sversamenti accidentali di liquidi e/o sostanze pericolose (compresi gli oli), dilavamenti e sollevamenti di polveri dai cumuli di rifiuti e di sostanze pericolose nei depositi/stoccaggi:

- D.M. 16 maggio 1995 n. 392 Regolamento recante norme tecniche relative all'eliminazione degli olii usati;
- Regolamento CE n. 1272/2008 del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP);

A2A Ambiente s.p.a.

Grandi Impianti Ambiente Area Campania - Piano di Previsione e Gestione dell'Emergenza S.T.I.R. di Calvano 666.5011/2

- Regolamento CE n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Analisi Ambientale A2A Ambiente Area Campania 957.0005/*.

Documentazione costituente il Progetto Prevenzione Incendi consegnato ai VVF ai fini dell'ottenimento del CPI dell'impianto.

4 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

RPE	Responsabile dell'emergenza
SRPE	Sostituto del Responsabile dell'emergenza
ASE	Addetto della Squadra di Emergenza
APIC	Addetto Portineria Ingresso Carraio
AE	Addetto all'evacuazione
AC	Addetto alle comunicazioni (Operatore DCS)
APS	Addetto al primo soccorso
AI	Addetto impianti
PT	Primo testimone
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
HSE	Ambiente, Salute e Sicurezza Impianti Campania
MIC	Ufficio Monitoraggio e Supporto Impianti Campania
RLSSA	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Salute e Ambiente
MC	Medico Competente
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
SDS	Scheda dei Dati di Sicurezza
ADR	Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route – Trasporto di merci pericolose
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale



Responsabile dell'Emergenza (RPE)

Persona formata ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, art. 7 nonché ai sensi del D.M. 15 luglio 2003 n° 388 e designata dal Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 43, comma 1, lettera b e s.m.i.), per attuare quanto disposto dal Piano di Emergenza. Tale persona è sempre presente in impianto, in quanto opera su turnazioni 24/24 h. In casi di indisponibilità del RPE (malore, incidente, ...), assume tale ruolo l'ASE che per primo si accerta dell'indisponibilità stessa. Tale persona diventa SRPE.

Il Responsabile dell'Emergenza è il Capoturno (v. Allegato A.3).

Squadra di Emergenza (Addetti alla Squadra di Emergenza - ASE)

I componenti la Squadra di Emergenza sono persone formate ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, art. 7 nonché ai sensi del D.M. 15 luglio 2003 n° 388 e designate dal Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 43, comma 1, lettera b e s.m.i.), e per attuare, durante l'attività lavorativa svolta nella propria sede, quanto assegnatogli dal RPE (capoturno) in materia di prevenzione incendi e lotta antincendio e per attuare quanto necessario in materia di primo soccorso. Nei casi descritti nella definizione di RPE, assume ruolo di SRPE.

Addetto Portineria Ingresso Carralo (APIC)

È la figura che supervisiona e regola gli ingressi e le uscite dall'impianto. È presente alla portineria ingresso carralo dello stabilimento. Tale attività attualmente viene svolta dai militari presenti all'ingresso.

Addetto alle comunicazioni (AC - Operatore DCS)

È una figura presente costantemente in sala controllo, che notifica il segnale di allarme lanciato dal responsabile di campo e/o dal sistema automatico di rilevazione e segnalazione incendi.

Primo Testimone (PT)

Persona che rileva, per primo, condizioni di incendio o condizioni di pericolo che potrebbero evolvere in una emergenza.

Personale aziendale

Tutto il personale appartenente alla società A2A Ambiente S.p.A. e A2A S.p.A. indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto di lavoro applicato (anche lavoratori con contratto part-time, a termine, ecc...) ad eccezione dei componenti la Squadra di Emergenza (RPE ed ASE), definiti specificamente.

Personale "assimilabile", ai fini della presente disposizione, al personale aziendale

Tutto il personale facente parte delle seguenti categorie: collaboratori coordinati a progetto/continuativi, lavoratori interinali, lavoratori in comando-distacco, stagisti, borsisti.

Personale non aziendale

Tutto il personale facente parte delle seguenti categorie:

- "Appaltatori": imprese appaltatrici, lavoratori autonomi;
- "Visitatori": personale di altre società, associazioni, istituzioni, enti ed, enti ispettivi, professionisti, consulenti, clienti, visitatori, ecc...

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Persona designata dal Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1, lettera b e s.m.i.). (v. allegato A.3)

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Salute e Ambiente (RLSSA)

Persone elette o designate dai lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 2, comma 1, lettera i, e s.m.i. per rappresentarli per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza nelle attività lavorative. (v. allegato A.3)

Medico Competente (MC)

Medico in possesso di uno dei titoli previsti dal D.Lgs. 81/08, art. 38, comma 1 e s.m.i. (v. allegato A.3)

Percorso formativo sulle norme di emergenza e sull'antincendio

Formazione prevista per la Squadra di Emergenza (RPE ed ASE) ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 46, comma 4 e s.m.i., e del D.M. 10 marzo 1998.

Percorso formativo sul Primo Soccorso

Formazione prevista per la Squadra di Emergenza (RPE ed ASE) ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 45, comma 2 e s.m.i. e del D.M. 15 luglio 2003 n° 388.

Sorveglianza

Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature, le vie di uscita e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza viene effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Controllo Periodico

Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

Manutenzione

Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano di impiego di materiali di consumo di uso corrente, o interessano sostituzioni di parti espressamente previste.

Manutenzione straordinaria

Intervento di manutenzione che può essere eseguito in loco o non, ma che richiede mezzi, attrezzature e strumentazioni particolari, oppure che comporti sostituzioni di intere parti di impianto per le quali non sia possibile o conveniente procedere alla riparazione.

Pericolo di Incendio

Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Rischio di Incendio

Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Affollamento

Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Compartimento antincendio

Parte d'edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzata per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi.

Uscita

Apertura atta a consentire il deflusso di una persona verso un luogo sicuro avente altezza non inferiore a 2.00 m.

Via di uscita (da utilizzare in caso di emergenza)

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone presenti in un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Luogo sicuro

Luogo occasionale, non definibile a priori, dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o di un evento che ha provocato un'emergenza.

Luogo di raduno

Area individuata all'interno o all'esterno della sede aziendale, identificata e/o delimitata, idonea ad accogliere e mantenere in sicurezza le persone evacuate a seguito di una situazione di emergenza reale o simulata

Segnaletica di sicurezza

Segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o segnale gestuale.

Mezzi e impianti antincendio

Dispositivi mobili o fissi atti a consentire lo spegnimento di un principio d'incendio.

Prova di evacuazione/emergenza

Simulazione dell'esodo parziale o totale delle persone presenti in una sede, eventualmente integrata da altre simulazioni quali lo spegnimento di un principio d'incendio, le manovre di primo soccorso, la manovra di riporto al piano della cabina di un ascensore/montacarichi.

Numeri di emergenza

Numeri telefonici per segnalazioni delle situazioni di emergenza (v. Allegato A.2).

Situazione di emergenza

Situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto; stato di allerta che si instaura al verificarsi di un qualunque evento che possa costituire:

- pericolo per le persone o le cose, come ad esempio:
 - presenza di fumo;
 - odore di bruciato o surriscaldamento;
 - principio di incendio;
 - scoppio di caldaie;
 - crollo o cedimento strutturale;
 - calamità naturali (terremoti, inondazioni, fulmini, ecc...);
 - atti o segnalazione di atti terroristici;
 - infortuni, incidenti, malori;
 - blocco di persone nelle cabine di ascensori/montacarichi;
- pericolo per la salute dei lavoratori e per l'ambiente:
 - fuoriuscite accidentali di gas (gas fluorurati ad effetto serra o lesivi dell'ozono es. da imp. di condizionamento/antincendio);
 - sversamenti accidentali di liquidi e/o sostanze pericolose;
 - rilevazione di manufatti d'amianto in cattivo stato di conservazione;
 - rinvenimento accidentale di manufatti contenenti amianto in attività di manutenzione;
 - dilavamenti di cumuli di rifiuti e sostanze pericolose.

Livelli di allarme

Classificazione della magnitudo dell'emergenza (v. paragrafo 5.9.6.6).

Emergenza locale

Situazione di pericolo a carattere locale ma che può comportare condizioni di rischio tali da interessare in breve tempo buona parte dell'impianto. Nell'emergenza locale rientrano inoltre infortuni/incidenti/malori e il blocco di persone nelle cabine di ascensori/montacarichi, eventi che si verificano anche indipendentemente dalla presenza di più complesse situazioni di emergenza riguardanti le strutture degli edifici e che normalmente non richiedono alcuna evacuazione.

Emergenza generale

Situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa buona parte dell'impianto.

Segnali di emergenza

- Segnale di allarme

Comunicazione a mezzo interfono fatta dal capoturno, caratterizzata da frase tipo: *"Attenzione, attenzione parla il capoturno; evacuare immediatamente l'area E portarsi al luogo di raduno"*;

- Segnale di cessato allarme

Comunicazione a mezzo interfono fatta dal capoturno, caratterizzata da frase tipo: *"Attenzione, attenzione a tutto il personale. Emergenza terminata, rientrare nelle rispettive aree di lavoro"*.

Registro Antincendio (Registro Emergenze)

Registro conforme a quanto richiesto dall' art. 5 del D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 sul quale sono annotate tutte le verifiche periodiche e gli interventi manutentivi effettuati sulle misure di protezione passiva e attiva degli edifici.

Certificato Prevenzione Incendi

Documento attestante il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio richiesti, rilasciato ai sensi del D.P.R. 151/2011, e alle altre disposizioni vigenti in materia.

Scheda dei Dati di Sicurezza

Documento contenente una serie di informazioni obbligatorie per i prodotti chimici pericolosi che il fornitore deve presentare all'utilizzatore per consentire a quest'ultimo di impiegare il prodotto adottando le necessarie misure di prevenzione e protezione.



5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E/O DEI DOCUMENTI

5.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

Denominazione/ragione sociale	A2A Ambiente S.p.A.
Sede dello stabilimento	Zona ASI Pascarola 80023 Caivano
Subdelegato del Datore di Lavoro	Simone Malvezzi
Responsabile Impianto	Antonio D'Alisa
Aree dell'insediamento	Nell'area si identificano: <ul style="list-style-type: none">- Impianti- Stoccaggio rifiuti- Stoccaggio olii e combustibili- Stoccaggio sostanze chimiche- Magazzini- Parcheggi- Servizi ed impianti Tecnici ausiliari- Uffici- Portineria- Spogliatoi- Laboratorio chimico

L'area si estende per 90.000 m²

Accessi all'insediamento

Strada per zona industriale LOCALITA' PASCAROLA (CAIVANO)

5.2 INFORMAZIONI AI FINI ANTINCENDIO

Attività principali

Le attività principali, individuate nel D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, sono le seguenti:

N.70 Locali adibiti a depositi merci e materiali con superficie lorda superiore a 1000 mq con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg.

Attività secondarie

N.13 Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori – distributori rimovibili di carburanti liquidi.

N.34 Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci, di cascami e fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi in massa superiori a 5000 kg.

N.44 Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5000 kg.

N.12 Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore ad 1 m³.

Numero di pratica

Il numero di pratica VVF presso il Comando Provinciale di Napoli dei Vigili del Fuoco è il seguente: 116204.

5.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E DELLE FUNZIONI

Data la natura dell'impianto, le attività non sono caratterizzate da una permanenza fissa in un ben definito luogo di lavoro, per cui non è possibile definire a priori l'affollamento delle varie sezioni di impianto, se non per alcune di esse, come gli uffici e in generale le sezioni di servizio che necessitano di personale per la conduzione della normale attività produttiva.

Nelle tabelle successive, per completezza, sono stati evidenziati gli edifici e le sezioni di impianto, con la stima, per ciascuna sezione, del numero massimo di persone che si prevede possano essere presenti (stima affollamento massimo); ciò non esclude che, in talune particolari condizioni (es: corsi, manutenzione, ecc. od altre situazioni non prevedibili), possa essere presente un maggior numero di persone.

Edificio	Sezione	Attività condotte	Stima Affollamento massimo
Edificio rifiuti	Piazzale scarico rifiuti	Scarico rifiuti, supervisione allo scarico	1(scarico)+ 10(autisti)
	Piano tramogge di carico, trituratori e vagli	Stasamento tramogge di carico, manutenzione varia, supervisione tritovagliatura e selezione, pulizia, suddiviso in sezioni	20
	Cabina bennista	Movimentazione benna per alimentazione linee di lavorazione RSU	2
Edificio sala controllo	Sala controllo	Supervisione e gestione da DCS dell'impianto	2
Edificio MVS	Stoccaggio materiale	Supervisione impianto e carico materiale	5
Edificio raffinazione	Stoccaggio materiale	Carico e scarico materiale	5
Piazzali	Stoccaggio materiali	Movimentazione materiale, suddiviso in varie sezioni	20
Edificio e zona portineria	Portineria	Ingresso pedonale e carraio con controllo	5
	Ufficio pese automezzi	Controllo documentazione in accompagnamento degli automezzi e pesa degli automezzi in ingresso ed uscita dall'impianto	2
Edificio uffici	Uffici	Attività d'ufficio per gestione impianto	10
Laboratorio chimico	Laboratorio chimico	Attività routinaria di laboratorio	5

Edificio spogliatoi	Spogliatoi, docce e refettorio	Attività di vestizione e svestizione, effettuata su edifici divisi in sezioni indipendenti tra loro	100
Zona parcheggio	Parcheggio automobili scoperto	Movimentazione e parcheggio automezzi	area interna

5.4 MEZZI DI INTERVENTO, PROTEZIONE, COMUNICAZIONE

Il presente Capitolo ha lo scopo di descrivere i sistemi di intervento e protezione presenti all'interno del STIR di CAIVANO al fine di definire le modalità di gestione delle emergenze che si determinano a seguito di incidenti che potrebbero accadere nei diversi luoghi dell'insediamento.

Di seguito sono descritti gli impianti, le dotazioni e le attrezzature antincendio.

Rete idranti

La piattaforma è dotata di una rete antincendio interrata ad anello. A tale anello sono collegate tutte le utenze antincendio, in particolare:

- bocchette UNI 70;
- bocchette UNI 45;
- attacchi autopompa VVF;
- impianto a schiuma a protezione fossa bunker rifiuti;
- monitori carrellati;

La rete idrica antincendio è alimentata da un gruppo pompe costituito da una elettropompa, da una pompa jockey (di compensazione) e da una motopompa in standby (con intervento in caso di scarto della elettropompa). Il gruppo pompe è dimensionato su due ipotesi di funzionamento:

- n. 6 idranti UNI 70 (300 l/min) contemporaneamente operativi per 120 minuti nella posizione idraulicamente più sfavorevole;
- n. 4 idranti UNI 70 intorno ad edificio Ricezione/Selezione + lance a schiuma a protezione fossa, contemporaneamente operativi per 120 minuti, con percorso di tubazione idraulicamente più sfavorevole.

Per maggiori dettagli sulla rete idrica antincendio si rimanda alla tavole del progetto prevenzione incendi.

Impianto a schiuma

Per la protezione della fossa bunker rifiuti sono installate delle lance a schiuma a media espansione, sopra i portoni di accesso alla vasca, e sulla parete fossa contrapposta. Le lance assicurano la copertura antincendio di tutta la superficie della vasca. In tale condizioni l'impianto ha le seguenti caratteristiche:

Velocità copertura 0,3 m/min.
 Volume di scarica 280 mc/min.
 Rapp. Espansione 1:100
 Portata idrica totale 2800 l/min.
 n. lance: 8 complessive

Estintori

In tutta l'area della piattaforma sono introdotti estintori per il primo intervento su eventuali focolai d'incendio. In generale il criterio adottato per il posizionamento e il numero di estintori è il seguente;

- posizionare preferibilmente gli estintori nei pressi delle uscite di emergenza del compartimento;
- utilizzare estintori a polvere del tipo 55A-233B-C di capacità 6 kg, con una copertura garantita di circa 200 m2, per l'edificio officina meccanica e per l'autorimessa;
- utilizzare estintori del tipo a CO2 per i locali con apparecchiature e quadri elettrici; in particolare, in tutto l'edificio elettrico, nel cavedio interrato, nel locale compressori;
- utilizzare estintori a polvere del tipo 34A-144B-C, di capacità 6 kg, per tutti gli altri locali, con una copertura garantita di almeno 100/150 m2.

A seconda delle dimensioni dell'area da proteggere, si sono utilizzati estintori portatili o carrellati.

Riserva idrica

La riserva idrica è calcolata sul fabbisogno della rete idranti e delle lance a schiuma.

La riserva idrica, realizzata da una vasca da cui pesca il gruppo pompe antincendio, è direttamente alimentata:

- da acquedotto pubblico mediante tubazione di adduzione;
- da n. 1 pozzo.

Qualora l'alimentazione da pozzo non fosse sufficiente ad assicurare i tempi di reintegro della vasca antincendio richiesti dalla norma, si potrà ricorrere ad approvvigionamento dall'acquedotto pubblico.

Sistemi di rivelazione

Per la rapida segnalazione d'incendio sono disposti i sistemi di rivelazione fumi nei seguenti luoghi di lavoro:

- Edificio trito vagliatura: a soffitto;
- sala controllo: a soffitto e sotto pavimento flottante;
- sala quadri dell'edificio ricezione/selezione: a soffitto;
- cabina carroponete: a soffitto;
- magazzino/attrezzatura piano terra: a soffitto;
- archivio cartaceo: a soffitto;
- avanfossa: a soffitto;
- triturazione/selezione: a soffitto;
- cabine elettriche di unità, sia a soffitto che sottopavimento flottante;
- stazione antincendio: a soffitto;
- locale pesa: a soffitto.

Inoltre, sono disposti rivelatori combinati CO e termico nei seguenti luoghi di lavoro:



- fossa: a soffitto;
- MVS: a soffitto;
- Raffinazione: a soffitto, in combinazione con rivelatori di fumo.

Tutti i segnali emessi dai rivelatori provocano un avviso acustico e visivo nella sala controllo (presidiata continuamente su tre turni di lavoro).

Evacuatori di fumo e calore (EFC)

Per la rapida emissione di fumo da incendio sono disposti EFC nei seguenti luoghi di lavoro:

- avanfossa: a soffitto;
- fossa: a soffitto;
- Raffinazione: a soffitto;
- MVS: a soffitto.

Sono presenti n. 2 estrattori di fumo portatili.

Sistema di comunicazione e allarme

I mezzi di comunicazione interna sono costituiti da:

- un impianto interfono;
- telefono cellulare per le sole figure responsabili;
- pulsanti per la segnalazione degli allarmi.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti da:

- una rete telefonica esterna;
- telefono cellulare per le sole figure responsabili.

Inoltre si precisa che:

- telefoni:

durante la situazione di allarme generale, i telefoni devono rimanere completamente a disposizione solo per le chiamate che riguardano l'emergenza.

I responsabili vengono allertati anche tramite telefoni cellulari.

- allarmi e rivelatori:

in sala controllo sono riportati a quadro gli allarmi e i segnali dei rivelatori e dai pulsanti.

Un eventuale evento incidentale può anche essere rilevato dagli scostamenti sui valori definiti delle variabili di processo che sono riportate al sistema di controllo.

5.5 ACCESSI E VIE DI FUGA

Gli accessi e i percorsi di fuga sono direttamente rilevabili dalle planimetrie dell'insediamento e dalla pianta dei singoli fabbricati.

Sull'impianto sono presenti vie di fuga con segnaletica verticale secondo la normativa in vigore D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Percorso/Uscita di emergenza



Direzione da seguire

(Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)



I dipendenti sono informati sui comportamenti ed i percorsi da seguire per raggiungere le zone sicure in funzione del tipo ed ubicazione dell'emergenza.

5.6 DOTAZIONI DI SICUREZZA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Le attrezzature a disposizione della Squadra Emergenza, oltre ai normali DPI (dispositivi di protezione individuale), sono elencate nell' Allegato A.4. Tale elenco sarà aggiornato ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

5.7 SALA OPERATIVA DI EMERGENZA

La sala operativa di emergenza è identificata nella Sala Controllo.

Il personale che può essere presente presso la Sala Controllo è il seguente:

- n. 1 capoturno;
- n. 1 addetti al quadro in turno (sempre presente);
- n. 5 addetti al ciclo in turno;
- personale del reparto esercizio in orario normale dalle 08.00 alle 16.30;
- personale addetto alla manutenzione;
- n. 2 addetti al carroponete in turno;
- n. 3 addetti al piazzale;
- altro personale di impianto.

5.8 COMPORTAMENTO DEL PERSONALE (REGOLAMENTO DI SICUREZZA)

Tutto il personale presente in impianto deve:

1. contribuire a individuare situazioni anomale che possano pregiudicare la gestione in sicurezza di situazioni di emergenza;
2. rispettare il divieto di fumo nelle aree chiuse;
3. rimuovere periodicamente rifiuti e scarti;
4. mantenere chiuse le porte tagliafuoco;
5. segnalare eventuali situazioni di emergenza al capoturno;

Tutto il personale presente in impianto non deve:

1. danneggiare, spostare o occultare la segnaletica antincendio e di emergenza;
2. spostare i mezzi mobili di estinzione dall'ubicazione loro assegnata e/o danneggiarli;
3. impedire la richiusura delle porte tagliafuoco con qualsiasi mezzo o dispositivo;
4. occultare, con depositi di materiali di qualsiasi tipo, i mezzi mobili di estinzione e i quadri elettrici;
5. gettare, nelle aree esterne dove è consentito fumare, mozziconi di sigaretta nei cestini della carta o a terra;
6. collocare ostacoli sulle vie di uscita che possano intralciare l'evacuazione;
7. collocare sulle vie di uscita materiali che costituiscano rischio incendio;
8. manomettere apparecchiature elettriche.

In tutte le aree in cui sono stoccate sostanze combustibili ed infiammabili è fatto divieto di:

- fumare.

È fatto divieto di accatastare materiale combustibile e/o infiammabile ad esclusione che negli appositi spazi.

Nelle zone delle cabine elettriche è fatto espresso divieto di accumulare sostanze e materiali combustibili.

Nel locale officina meccanica è fatto divieto di accumulare sostanze combustibili in quantità superiori a:

- olio/grassi: 2000 kg;
- teli di polietilene da imballo: 2000 kg.

Nel magazzino è fatto divieto di accumulare sostanze combustibili in quantità superiori a:

- olio/grassi: 200 kg.

Nel deposito oli e grassi è fatto divieto di accumulare sostanze combustibili in quantità superiori a: 2000 litri.

Infine, è vietato l'ingresso in impianto alle persone non autorizzate.

5.9 ORGANIZZAZIONE E RUOLI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

5.9.1 Situazioni di emergenza

Le situazioni di emergenza trattate in questo piano sono quelle relative all'accadere all'interno dell'area dell'impianto, o di quelli che potrebbero svilupparsi ai confini esterni dell'area e che possono propagarsi verso l'interno.

5.9.2 Compiti di chi accerta l'emergenza (PT)

Le condizioni di emergenza o le condizioni di pericolo che potrebbero evolvere in una emergenza, potranno essere rilevate dal personale presente nell'area e dal sistema di rivelazione incendi automatico. La persona (Primo Testimone - PT), che rileva condizioni di incendio o condizioni di pericolo che potrebbero evolvere in una emergenza dovrà avvisare la Sala Controllo, che a sua volta avviserà il capoturno utilizzando uno o più dei seguenti mezzi:

- interfono;
- telefono.

Il Primo Testimone dovrà fornire alla Sala Controllo una comunicazione sintetica contenente almeno le seguenti informazioni:

- nome e qualifica;
- dove si trova in quel momento;
- esatta ubicazione dell'emergenza;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Il PT, se non appartenente alla Squadra di Emergenza e se la **situazione non comporta rischio**, dovrà allertare tutto il personale presente nella zona e poi allontanarsi il più velocemente possibile. Se addestrato, deve prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli quando la situazione di emergenza risulta molto pericolosa.

5.9.3 Tutor

Sulla base di quanto previsto dal Decreto ministeriale 10 marzo 1998 ed in particolare al punto "8.3. Assistenza alle persone disabili in caso di incendio", e per una più adeguata gestione delle emergenze in generale, alle persone diversamente abili (persone che utilizzano sedie a rotelle, con mobilità ridotta, ...) viene assegnato uno o più Tutor, individuato/i su base volontaria da parte dei responsabili della risorsa diversamente abile.

I Tutor possono essere sia componenti della squadra di emergenza sia colleghi della persona interessata, essi ricevono specifica formazione allo scopo di supportare il personale diversamente abile nelle situazioni d'emergenza, provvedendo all'evacuazione dal luogo di lavoro del personale diversamente abile.

Il personale che si trova nei locali interessati durante l'emergenza deve comunque supportare i colleghi diversamente abili presenti, qualora risultino assenti o non disponibili i relativi Tutors.

In caso di accesso di personale visitatore diversamente abile, l'accompagnatore dello stesso (esterno) viene informato all'atto dell'ingresso sulle modalità comportamentali da tenere in caso di emergenza, anche con la consegna di un estratto del piano di emergenza (disponibile su intranet aziendale). In emergenza l'accompagnatore esterno sarà supportato da referente azien-



dale interno (ospitante del diversamente abile) che ha l'obbligo di avvisare l'RPE della presenza di un diversamente abile esterno, all'atto dell'ingresso/uscita dello stesso.

5.9.4 Elenco numeri telefonici di emergenza

L'elenco dei numeri telefonici di emergenza è riportato nell'Allegato A.2. L'elenco è mantenuto aggiornato ed è reso disponibile, visibile e accessibile almeno nei seguenti locali:

- Portineria;
- Cabina gruista fossa rifiuti;
- Cabina elettrica;
- Cabine elettriche di unità;
- Sala controllo;
- Uffici;
- Spogliatoi.

5.9.5 Servizio antincendio centrale

Il ciclo lavorativo dell'attività oggetto del presente documento si svolge in modo continuativo (fatto salvo le fermate per manutenzione degli impianti) per 365 gg all'anno e su tre turni giornalieri. I lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze sono scelti tra coloro che svolgono incarichi operativi nell'ambito dell'impianto. Il numero dei lavoratori abilitati a svolgere incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze è tale da garantire la copertura di tutti i turni (compresi i notturni e i festivi).

L'elenco dei lavoratori abilitati a svolgere incarichi relativi a alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, è riportato nell' Allegato A.3 ed è mantenuto costantemente aggiornato.

5.9.6 Servizio antincendio centrale

RPE o altro operatore incaricato dallo stesso, all'atto della chiamata esterna d'emergenza dovrà comunicare almeno le seguenti notizie:

- Identità del chiamante;
- Luogo di chiamata;
- Notizie fondamentali sull'accaduto (è scoppiato un incendio, è successo un incidente, ...);
- Localizzazione del sito (indirizzo, eventuali suggerimenti/riferimenti utili per arrivare in tempi brevi al sito).

5.9.7 Registro delle emergenze (Registro Antincendio)

A cura del Capo Esercizio è tenuto un Registro delle emergenze, anche sottoforma di dossier, nel quale saranno inserite cronologicamente le seguenti informazioni:

- l'elenco dei lavoratori abilitati a svolgere incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze (come l'Allegato A.3);
- i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione effettuati su strutture, materiali, componenti dei sistemi di protezione antincendio;

- i rapporti relativi alle esercitazioni antincendio;
- l'informazione e la formazione antincendio fornita al personale.

Il Registro delle emergenze è mantenuto aggiornato a cura del Responsabile Impianto ed è reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando Provinciale dei Vigili Del Fuoco di Napoli.

5.9.8 Squadra di emergenza

5.9.8.1 Generalità

I componenti della squadra di emergenza, che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, sono:

- il capoturno (in turno);
- almeno 3 addetti del personale in turno.

L'elenco di tutti i componenti che costituiscono, nei vari turni, la Squadra di Emergenza ed il personale di servizio incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza è riportato nell'Allegato A.3; tale elenco dovrà essere mantenuto aggiornato e deve essere reso disponibile e accessibile in Sala Controllo.

5.9.8.2 Responsabile operativo della Squadra di Emergenza (RPE)

La persona incaricata di gestire l'emergenza incendio e di coordinare la Squadra Emergenza Incendi è il Responsabile Operativo che nell'organizzazione dello STIR di Caivano è il capoturno.

L'elenco delle principali azioni che il capoturno (responsabile emergenza - RPE) dovrà mettere in atto per gestire l'emergenza è riportato nel seguito; tale elenco dovrà essere aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità:

- assumere il comando delle operazioni per contrastare e/o eliminare l'emergenza,
- recarsi prontamente sul luogo dove è stata segnalata l'emergenza,
- verificare visivamente l'entità dell'emergenza, valutarne la possibile magnitudo, stabilire se e quale fase del Piano di Evacuazione per eventuali visitatori far attuare e dare le disposizioni all'Addetto Comunicazioni (AC),
- verificare se sono presenti infortunati e darne informazione al AC affinché provveda ad avvertire e inviare il personale preposto a fornire il primo soccorso agli infortunati e, ove necessario, a chiamare il 118,
- prestare il primo soccorso all'infortunato, primo soccorso che sarà poi continuato fino all'arrivo del 118, da chi è preposto a questo incarico,
- richiedere e coordinare l'intervento della Squadra di Emergenza, per mettere in atto quanto descritto in allegato B,
- richiedere di togliere tensione dalle linee elettriche che alimentano componenti e/o transitano nell'area operativa,
- richiedere di sospendere le operazioni di erogazione di fluidi infiammabili nella zona operativa, di provvedere all'allontanamento di eventuali materiali combustibili di transito (Transient combustible material) dalle vicinanze dell'area operativa, di controllare l'avvio in automatico della stazione di pompaggio antincendio,
- richiedere di verificare l'intervento degli impianti automatici di spegnimento, di preparare i mezzi per le azioni manuali di spegnimento,

- cercare, coordinando e operando con la Squadra di Emergenza, di spegnere e/o contenere l'incendio utilizzando i presidi antincendio presenti nella zona operativa (estintori portatili; estintori carrellati; idranti; impianti fissi di spegnimento, etc.),
- cercare, coordinando e operando con la Squadra di Emergenza, di contenere e/o confinare lo sversamento di materiali solidi/liquidi/gassosi utilizzando i presidi anti-sversamento presenti nella zona operativa (sepiolite; salsicciotti; tappeti; etc.), in modo da prevenire/ridurre il danno ambientale,
- richiedere l'intervento dei VVF se si rende conto che l'evento non può essere contenuto e spento con il solo ausilio degli uomini e mezzi che ha a disposizione,
- continuare nell'azione di contenimento dell'incendio fino all'arrivo dei VVF,
- mettersi a disposizione, unitamente a tutti la Squadra di Emergenza, del Responsabile della Squadra dei VVF, informandolo della situazione, dello stato del personale presente nello stabilimento, della disponibilità di attrezzature antincendio e di tutto quanto può essere importante ai fini della gestione dell'emergenza,
- coordinare le operazioni di ripristino degli impianti alla fine dell'emergenza,
- segnalare la possibilità di ripresa dell'attività produttiva,
- elaborare ed emettere un rapporto relativo all'emergenza (da inserire nel Registro Antincendio) con le seguenti informazioni:
 - inizio Evento Data e Ora;
 - fine Evento Data e Ora;
 - possibili cause dell'evento;
 - evoluzione dell'evento;
 - eventuale documentazione fotografica o filmati;
 - mezzi antincendio utilizzati;
 - materiali di contenimento/assorbenti impiegati;
 - quantitativi di materiali (chimici e non) sversati/coinvolti;
 - conclusioni.

5.9.8.3 Altri componenti della Squadra di Emergenza (ASE)

I componenti della Squadra di Emergenza (Addetti alla Squadra di Emergenza – ASE):

- si muniscono degli adeguati dispositivi di sicurezza individuale,
- si recano nel luogo convenuto di raccolta o nell'area dove è avvenuto l'incendio quando viene emesso l'allarme incendio,
- si mettono agli ordini del capoturno (RPE).

Tali componenti, durante la fase di emergenza, prendono ordini soltanto dal capoturno.

L'elenco dei principali compiti è riportato nel seguito. Tale elenco dovrà essere aggiornato ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità:

- mettere fuori servizio quei sistemi di ventilazione meccanica presenti nella zona operativa che possono alimentare l'evento incendio in atto, e la cui fermata non possa determinare altre emergenze pericolose sull'impianto,
- togliere tensione alle reti elettriche, ai quadri, ai componenti, coinvolti dall'incendio, e a quelli delle aree a rischio confinanti con l'aria interessata dall'incendio la cui disalimentazione non possa determinare altre emergenze pericolose sull'impianto,

- segnalare eventuali rischi di folgorazione prima dell'impiego di irradiazione ad acqua,
- accertarsi che gli impianti elettrici di emergenza siano attivati,
- provvedere a intercettare le tubazioni di gas e di liquidi infiammabili e/o attraversano l'area interessata dall'incendio e le aree limitrofe,
- rimuovere i materiali combustibili temporaneamente presenti nelle vicinanze della zona interessata dall'incendio,
- controllare che sia avvenuta l'attivazione automatica degli impianti di spegnimento fissi a protezione dell'area o del componente interessato dall'incendio, in caso contrario adoperarsi per farli intervenire manualmente,
- controllare che gli evacuatori di fumo siano intervenuti automaticamente, in caso contrario adoperarsi per farli intervenire manualmente,
- controllare che eventuali porte tagliafuoco che delimitano le altre aree di impianto siano in posizione di chiusura,
- controllare la riserva di liquido schiumogeno negli impianti a schiuma, intercettare l'alimentazione dell'impianto fisso quando il liquido schiumogeno è esaurito,
- intercettare manualmente l'adduzione di acqua antincendio agli impianti fissi quando l'emergenza è terminata,
- rimuovere gli eventuali ostacoli che possono intralciare le vie di fuga e di accesso alla zona operativa,
- controllare la disponibilità di acqua antincendio alla rete di distribuzione, verificando che le pompe siano partite automaticamente su richiesta di acqua antincendio, in caso contrario adoperarsi per farle partire manualmente,
- operare sulle valvole della rete antincendio e dei vari impianti antincendio,
- recarsi, su segnalazione dell'Addetto Portineria Ingresso Carraio (APIC), all'ingresso principale per ricevere la squadra dei Vigili del fuoco e condurla nell'area dell'incendio,
- collaborare con gli altri componenti della squadra nelle azioni di contenimento e/o spegnimento dell'incendio,
- collaborare, con gli altri componenti della squadra di emergenza, nelle azioni di contenimento e/o confinamento dello sversamento di materiali solidi/liquidi/gassosi,
- fornire primo soccorso ad eventuali infortunati, su indicazione del RPE,
- ripristinare al termine dell'emergenza gli impianti elettrici per i quali non sussistono più rischi,
- ripristinare, al termine dell'emergenza, gli impianti di adduzione di gas e di liquidi infiammabili nelle zone dove non sussistono più rischi,
- fermare, al termine dell'emergenza, manualmente, le pompe principali antincendio, e controllare che si ristabiliscano le condizioni di normale esercizio,
- ripristinare, al termine dell'emergenza, le condizioni normali di esercizio della rete antincendio,
- riordinare, al termine dell'emergenza, tutti i materiali e/o componenti antincendio utilizzati,
- ripristinare, al termine dell'emergenza, lo stato iniziale degli impianti e dei componenti antincendio intervenuti automaticamente e/o azionati manualmente,



- ripristinare, al termine dell'emergenza, lo stato iniziale dell'impianto di rivelazione e segnalazione incendi,
- riordinare e riporre le attrezzature della Squadra Emergenza.

5.9.8.4 Compiti di Addetto Comunicazioni (AC)

L'operatore DCS è una figura presente costantemente in Sala Controllo, che notifica il segnale di allarme lanciato dal Primo Testimone e/o dal sistema automatico di rivelazione e segnalazione incendi. L'elenco delle principali azioni che deve porre in atto l'operatore DCS, a seguito di un segnale di allarme incendio, sono riportate nel seguito e dovranno essere revisionate ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità:

- avvertire immediatamente il capoturno (RPE), allertare i componenti della Squadra di Emergenza (ASE),
- allertare l'APIC (portineria carraio),
- mantenere inserita la radio ricetrasmittente,
- rimanere in Sala Controllo in attesa di disposizioni del capoturno.

SU ORDINE DEL CAPOTURNO DEVE:

- chiamare i Vigili Del Fuoco (VVF),
- chiamare il Pronto Soccorso Esterno,
- avvisare il personale reperibile,
- chiamare la Polizia e/o i Carabinieri,
- avvertire l'Addetto alla Portineria Ingresso Carraio (APIC) dell'imminente arrivo dei VVF,
- avvertire l'APIC dell'imminente arrivo del Pronto Soccorso Esterno,
- avvertire l'APIC dell'imminente arrivo della Polizia e/o Carabinieri,
- verificare (telefonicamente, via interfono o via radio) che il personale che non partecipa alle operazioni abbia raggiunto il luogo di raduno.

5.9.8.5 Compiti dell'Addetto Portineria Ingresso Carraio (APIC)

L'addetto portineria ingresso carraio è una figura presente alla Portineria Ingresso Carraio dello stabilimento ed è rappresentata da personale di vigilanza esterna/personale interno. L'elenco delle principali azioni che deve porre in atto l'APIC, a seguito di disposizioni dell'AC, di allarme incendio o di allarme generale incendio, sono riportate nel seguito e dovranno essere revisionate ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità:

- rimanere in zona in attesa di istruzioni da parte del capoturno o dell'operatore DCS,

SU DISPOSIZIONI DEL CAPOTURNO O DEL QUADRISTA DEVE:

- interrompere l'ingresso di persone e mezzi, non direttamente impegnati nelle operazioni di emergenza, dall'esterno verso l'interno, preoccupandosi che non vengano intralciate le vie di accesso,
- mettere in atto azioni per agevolare il transito dei mezzi dei VVF,
- mettere in atto azioni per agevolare il transito dei mezzi di Pronto Soccorso Esterno,
- mettere in atto azioni per agevolare il transito dei mezzi della Polizia e/o Carabinieri,

- mettere in atto azioni per evitare che curiosi e/o personale non autorizzato intralcino la viabilità in prossimità dell'ingresso principale.

5.9.8.6 Classificazione dell'evento

EMERGENZA GENERICA

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

- allarme locale (limitato);
- allarme generale.

L'allarme è limitato quando:

- l'emergenza interessa apparecchiature di un'area limitata dell'impianto;
- non è in pericolo l'incolumità delle persone;
- non vi è pericolo per l'ambiente esterno;
- la squadra di primo intervento può risolvere l'emergenza.

L'allarme è, o diventa, generale, quando:

- vi è pericolo per l'incolumità delle persone;
- l'emergenza interessa più aree d'impianto e/o tende ad estendersi all'esterno;
- la squadra di primo intervento ha necessità di altri mezzi e personale per risolvere l'emergenza.

INCENDIO

Un tipo di emergenza è l'evento incendio.

L'evento incendio che può accadere nell'area dello stabilimento o in prossimità dei suoi confini, viene classificato, ai fini del presente documento, su tre livelli di magnitudo:

- Incendio Livello Magnitudo Bassa (ILMB);
- Incendio Livello Magnitudo Media (ILMM);
- Incendio Livello Magnitudo Alta (ILMA),

dove si considera:

- Eventi incendio ILMB quegli eventi che interessano limitate quantità di materiale combustibile, che vengono scoperti nella fase iniziale e che sono controllati e risolti dall'intervento degli impianti di spegnimento incendi automatici o dall'intervento, mediante mezzi manuali, dal personale presente in zona che ha scoperto l'incendio o dalla Squadra di Emergenza;
- Eventi incendio ILMM quegli eventi che vengono scoperti in fase avanzata e/o che interessano già discrete quantità di materiale combustibile, per fronteggiare i quali è necessario l'intervento della Squadra di Emergenza, questi ultimi in grado di controllarli e risolverli con i mezzi a loro disposizione;
- Eventi incendio ILMA quegli eventi che interessano grandi quantità di materiali combustibili e che per intensità e rischio di propagazione verso altre aree pericolose, non possono, essere controllati e/o risolti dalle azioni poste in atto dalla Squadra di Emergenza e che richiedono l'intervento di una o più squadre esterne del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La classificazione di cui sopra viene stabilita in caso di evento incendio, sulla base degli elementi oggettivi rilevabili durante il sopralluogo iniziale, dal capoturno, il quale poi opererà di conseguenza.

5.9.9 Piano di evacuazione

5.9.9.1 Generalità

Il capoturno stabilirà, valutata la magnitudo dell'emergenza, se attuare il Piano di Evacuazione di una determinata area dell'impianto e ne darà disposizione al quadrista.

Quest'ultimo dovrà comunicare a mezzo interfono l'evacuazione della zona utilizzando la seguente frase:

"Attenzione, attenzione, parla il capoturno; evacuare immediatamente l'area e portarsi al luogo di raduno"

Il luogo di raduno a seconda della localizzazione dell'emergenza, è (v. planimetria in allegato A1):

- area parcheggio in prossimità degli uffici tecnici e amministrativi;
- piazzale antistante ingresso avanfossa;
- area esterna in prossimità del servizio di vigilanza.

A fronte di tale condizione i componenti la squadra di emergenza devono:

- verificare che le vie di esodo siano prive di ostacolo e le uscite facilmente apribili;
- assicurarsi dell'avvenuta messa in sicurezza di impianti ed apparecchiature;
- facilitare e coordinare l'esodo delle persone presenti.

Al termine dell'emergenza il capoturno darà disposizione al quadrista in sala controllo di trasmettere il segnale di cessato pericolo utilizzando la frase tipo: *"Attenzione, attenzione: a tutto il personale. Emergenza terminata, rientrare nelle rispettive aree di lavoro"*.

5.9.9.2 Evacuazione dei visitatori e delle imprese esterne

Il preposto aziendale incaricato di seguire i visitatori e le imprese esterne:

- si prende carico della loro incolumità;
- supporta il "tutor" nella gestione di diversamente abili (se presenti);
- prende nota, chiamando la sala controllo, della locazione dell'emergenza;
- si accerta che le persone che necessitano aiuto (persone fratturate, in affanno, con gravidanza etc.) siano adeguatamente assistite;
- allontana il più possibile i visitatori dal luogo di emergenza:
 - sceglie un percorso che non intralci l'arrivo della squadra di emergenza;
 - si accerta che tutte le persone lo stiano seguendo e cerca di essere ben visibile;
 - se si trova in un edificio, individua e raggiunge l'uscita più vicina;
 - fa in modo che i visitatori percorrano la via in maniera ordinata;
 - non usa ascensori o montacarichi;



- ordina di coprirsi bocca e naso con fazzoletti in presenza
- si assicura di chiudere dietro tutte le porte;
- verifica che tutte le persone abbiano raggiunto il luogo di raduno;
- se addestrato, e nel caso ci siano feriti, presta il primo soccorso e richiede, se necessario, l'intervento del Pronto Soccorso con i mezzi di comunicazione disponibili;
- a fine emergenza, il preposto aziendale valuta se far rientrare i visitatori.

TUTTI I VISITATORI AL PRIMO INGRESSO IN IMPIANTO VENGONO INFORMATI SUI COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA, MEDIANTE CONSEGNA DI DOCUMENTO COME ALLEGATO C.

5.9.9.3 Evacuazione dei dipendenti

Tutti i dipendenti presenti nelle aree oggetto dell'evacuazione devono:

- sospendere ogni attività operativa in corso provvedendo alla messa in sicurezza delle macchine e/o apparecchiature sulle quali stanno operando;
- portarsi sollecitamente all'uscita di sicurezza più prossima alla propria postazione di lavoro, senza indugiare a recuperare oggetti personali e senza recarsi negli spogliatoi o in qualunque altro luogo;
- non abbandonare alcun utensile che si stia adoperando lungo le vie di fuga e/o accesso;
- segnalare al personale delle squadre di emergenza le eventuali persone inabili o altrimenti impediti ad abbandonare in modo autonomo il posto di lavoro;
- se "tutor" o in caso di sua assenza supportare i diversamente abili (se presenti) nell'evacuazione e nel raggiungimento del punto di raccolta;
- uscire in modo ordinato recandosi al luogo di raduno prestabilito;
- non sostare nelle immediate vicinanze delle uscite esterne per non ostacolare gli eventuali soccorsi;
- rimanere al posto di raduno definito per rendere più facile l'individuazione della propria presenza e svolgere contemporaneamente un'azione di verifica al fine di valutare l'eventuale assenza non giustificata di colleghi;
- rientrare nelle aree di lavoro solo quando sarà espressamente autorizzato dal capoturno.

5.9.9.4 Cosa non fare in caso di incendio

Le raccomandazioni di cosa non fare in caso di incendio sono elencate nel seguito, e dovranno essere revisionate ogniquale volta sia ritenuto necessario.

- rilevare condizioni di incendio o condizioni di pericolo che potrebbero evolvere in un incendio e pensare che qualcuno abbia già dato l'allarme e non avvisare la Sala Controllo,
- assumere pericolose iniziative personali,
- intralciare le operazioni della Squadra di Emergenza,
- rimanere nella zona dove è in atto l'incendio anche se non si è della Squadra di Emergenza
- non abbandonare l'edificio o il reparto a seguito del segnale di allarme incendio se non si è della Squadra di Emergenza,
- non mettere in sicurezza i mezzi e le apparecchiature che si stanno utilizzando,
- abbandonare materiali e/o mezzi lungo le vie di accesso e di fuga,

- a seguito di segnale di allarme, recarsi o soffermarsi in zona diversa dalla zona di raduno.

In particolare si fa presente che, in caso di disponibilità sull'impianto di personale della Struttura Organizzativa Esercizio Caivano in orario normale, questi dovranno seguire le indicazioni e gli ordini del RE (capoturno in turno).

5.9.9.5 Primo soccorso

In caso di infortunio ed in caso di malore, deve essere richiesto l'intervento dell'Ambulanza tramite 118.

La persona infortunata o colta da malore deve essere assistita sino all'arrivo dei soccorsi richiesti, in modo particolare dal personale addestrato al primo soccorso. I nominativi del personale addestrato sono elencati in allegato A.3

5.10 COMUNICAZIONI E COMPORTAMENTI IN CASO DI POTENZIALI DANNI AMBIENTALI

In caso di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, il RE deve immediatamente attivare quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 art. 242 comma 1, ovvero adottare entro ventiquattro ore, le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza, inoltre deve prontamente avvisare l'ufficio HSE/MIC, indicando anche le quantità di materiale inquinante coinvolto nell'incidente, per eventuali comunicazioni ai fini ADR, che dovrà provvedere a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 art. 304 comma 2, ovvero disporre apposita comunicazione al Comune, alla Provincia, alla Regione nonché al Prefetto della Provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. La comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità aziendali, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da eseguire.

Appena il Comune abilita l'azienda ad eseguire gli interventi di bonifica, sarà compito di HSE/MIC supervisionare e verificare le attività ed accertarsi che gli interventi vengano attivati prontamente.

In caso di emergenze relative al malfunzionamento dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di emissioni incontrollate, si attua quanto riportato al punto D.1.3 dell'AIA d'impianto ordinanza n. 299 del 31.12.2009, inoltre si provvede a verificare la corretta chiusura dei portoni a impacchettamento rapido delle aree di esercizio dell'impianto e ad interdire le zone di accesso, alle aree stesse, al personale.

In caso di emergenze relative alla gestione dei rifiuti risultati radioattivi al controllo in ingresso all'impianto, si rimanda a quanto contenuto in Istruzione 666.5003/* "S.T.I.R. di Caivano - Sorveglianza radiometrica sui rifiuti e sui residui".

Con il D. Lgs. 121/2011, entrato in vigore in data 16 agosto 2011, è stato introdotto l'art. 25-undecies nel D. Lgs. 231/01 estendendo la responsabilità delle aziende ad una serie di reati ambientali di seguito elencati:

- Tutela delle specie animali o vegetali protette e habitat (artt. 727-bis e 733-bis C. p.)
- Reati in materia di gestione degli scarichi di acque reflue (art. 137 D. Lgs. 152/06)
- Reati in materia di gestione dei rifiuti (artt. 256, 258, 259, 260-bis D. Lgs. 152/06)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, comma 1 e 2, D. Lgs. 152/06)
- Omessa bonifica dei siti contaminati (art. 257 D. Lgs. 152/06 comma 1 e 2)

- Reati in materia di emissioni in atmosfera (art. 279 D. Lgs. 152/06, comma 5)
- Inquinamento provocato dalle navi (artt. 8, 9 D. Lgs. 202/07)
- Reati in materia di tutela dell'ozono stratosferico (art. 3 Legge 549/93)
- Tutela delle specie animali e vegetali protette (artt. 1, commi 1 e 2, 2, commi 1 e 2, 3-bis, comma 1 e 6, comma 4 Legge n. 150/92)

Successivamente, in data 29 maggio 2015, a questi reati ne sono stati aggiunti altri con l'entrata in vigore della Legge 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente che ha introdotto nel codice penale un autonomo titolo («Titolo VI bis») riguardante i delitti contro l'ambiente ed estendendo il catalogo dei reati presupposto della responsabilità delle aziende ex D. Lgs. 231/2001."

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro Ambientale (452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (452-quinques c.p.)
- Circostanze aggravanti (452-octies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (452-sexies c.p.)

Alla luce di quanto considerato nella parte Speciale P "Reati Ambientali" del modello di organizzazione, gestione e controllo di A2A Ambiente S.p.A. ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si riporta di seguito un'analisi volta alla comprensione e alla valutazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'accadimento e dalla gestione degli eventi emergenziali di carattere ambientale di potenziale rilevanza per i c.d. <eco-reati>.

Nella tabella di seguito riportata si individuano, per ogni scenario incidentale di natura ambientale, i potenziali impatti ambientali che ne conseguono. Tutti gli impatti di seguito riportati, vengono approfonditi e valutati, anche con individuazione/gestione di criteri migliorativi, all'interno dell'Analisi Ambientale cod. 957.0005/*, reperibile presso la Struttura Organizzativa HSE Impianti Campania. Le relative modalità di gestione e misure preventive/cautelative intraprese dall'Organizzazione aziendale per far fronte in modo efficace, atto ad impedire che l'evento emergenziale abbia impatto ambientale, vengono elencate e descritte all'interno di ogni singolo scenario di emergenza riportato in allegato B.

Emergenze ambientali	Potenziale impatto ambientale derivante dalla gestione dell'evento emergenziale
Incendi di vario genere (rifiuti, reagenti chimici, oli, ...)	<ul style="list-style-type: none"> - Dispersione in atmosfera di polveri e fumi generati dall'incendio. - Produzione di materiali combusti da smaltire
Rilascio di materiali (rifiuti, reagenti chimici, oli, ...)	<ul style="list-style-type: none"> - Dispersione di materiale in ambiente (suolo, acqua, atmosfera, ...) - Incidente ADR

Incidenti di automezzi all'interno di area d'impianto	- In caso di incendio, si consideri il primo punto, in caso di dispersione di materiale si consideri il secondo punto
Eventi esterni all'area d'impianto e/o calamità naturali	- Dispersione di materiale naturale (prodotti piroclastici, alluvionali, ...) in ambiente (suolo, acqua, atmosfera, ...)
Emissioni anomale ai biofiltri	- Dispersione in atmosfera, di materiali contenuti in aria trattata
Emissioni anomale allo scarico acque reflue	- Dispersione in ambiente (acqua, suolo, ...), di materiali contenuti nelle acque di scarico
Sostanze radioattive	- Dispersione radioattività in ambiente (suolo, acqua, atmosfera, ...)

5.11 GESTIONE DELLE OPERAZIONI POST EMERGENZA

Questo paragrafo analizza le problematiche relative alla gestione della post - emergenza e le modalità di trattamento dei prodotti derivati dagli eventi occorsi.

Premesso che l'impianto di trattamento acque è idoneo a trattare i reflui derivanti dal processo produttivo tipici dell'impianto S.T.I.R., vengono di seguito analizzate le problematiche relative ai reflui non trattabili.

I materiali che potrebbero richiedere la necessità di trattamento specifico, a seguito di situazioni di emergenza, sono:

- Schiume derivanti dalla scarica di impianti antincendio (vasca sotto i serbatoi gasolio e fossa rifiuti):
il prodotto viene mantenuto negli invasi e si provvederà ad emettere uno specifico ordine per l'aspirazione, il trasporto e lo smaltimento.
- Materiali assorbenti e neutralizzanti (oleoassorbenti, ...):
il prodotto viene riposto in appositi contenitori posti nell'area stoccaggio rifiuti. Tali contenitori vengono avviati allo smaltimento, quando pieni, utilizzando appositi ordini in essere (materiali assorbenti per oli, solventi, sostanze chimiche).
- Gasolio e olio: si provvede a:
 - delimitare la zona con materiali assorbenti;
 - aspirare il prodotto per poi avviarlo allo stoccaggio.
- Ceneri o polveri:
si impiega la pulizia con aspirapolveri manuali per l'aspirazione ed avviamento allo smaltimento.
- Carboni attivi:
si rimuove il materiale con mezzi manuali. La polvere restante viene aspirata con aspirapolvere manuale con successivo avviamento allo smaltimento.
- Ipoclorito di sodio, soda caustica:
gli sversamenti vengono convogliati nelle vasche di raccolta e neutralizzazione.
- Acque provenienti dallo spegnimento incendio o da lavaggi:

confluiscono nella rete fognaria (rete acque bianche o rete acque tecnologiche-nere).

- Reagenti per il TAR:

i reagenti utilizzati nel TAR vengono raccolti nelle vasche di equalizzazione del TAR medesimo.

Il sistema fognario dello STIR consiste in:

- una rete per acque nere-tecnologiche, che vengono trattate al TAR (Trattamento Acque Reflue), prima dell'evacuazione in corpo idrico superficiale esterno;
- una rete per acque bianche, che transitano in una vasca di prima pioggia (la cui acqua di prima pioggia separata è inviata al TAR), prima dell'evacuazione in corpo idrico superficiale esterno.

5.12 PROVE DI EMERGENZA

Il HSE aziendale provvede, con il supporto del capoturno, a definire la periodicità, quindi ad effettuare prove di emergenza generali e/o locali e a redigere, al termine delle stesse, apposito verbale nel quale riportare, oltre al resoconto delle prove, le anomalie comportamentali e strutturali emerse nel corso delle stesse al fine di adottare o di attivare le opportune azioni correttive o migliorative. Una copia del verbale dovrà poi essere inserito nel registro antincendio dal RPE.

La prova di emergenza è effettuata con calendario annuale come allegato D e coinvolge tutte le persone presenti sull'impianto al momento dell'allarme, compreso il personale non aziendale.

La prova di emergenza consiste in simulazioni di emergenze articolate:

- con preavviso finché il piano di emergenza non è rodato;
- con e senza preavviso quando il piano di emergenza è rodato.

Potranno essere svolte anche prove notturne o festive.

5.13 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

5.13.1 Informazione

Personale aziendale e "assimilabile"

Ogni lavoratore dovrà ricevere un'adeguata informazione su:

- Rischi di incendio legati all'attività in generale;
- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte dal lavoratore;
- Misure di prevenzione e protezione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- Ubicazione delle vie di uscita;
- Procedure da adottare in caso di incendio;
- Nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- Nominativo del RSPP dell'azienda.



L'informazione sarà fornita ai lavoratori all'atto dell'assunzione e sarà aggiornata ogni qualvolta si verifichi un mutamento nel luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione dei rischi di incendio. L'informazione sarà fornita mediante corsi ad hoc e mediante dispense informative, in modo che il personale possa apprendere facilmente.

L'informazione e le istruzioni sulle principali misure antincendio sono fornite ai lavoratori anche predisponendo avvisi scritti che riportano le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di rilevazione di una condizione di incendio, di un allarme incendio, di un allarme generale incendio. Tali istruzioni scritte saranno installate nei punti strategici e saranno chiaramente visibili.

Personale non aziendale - "Appaltatori"

All'atto dell'affidamento di lavori in appalto, da effettuarsi all'interno dell'impianto, l'impresa appaltatrice (o il lavoratore autonomo assegnatario del lavoro) dovrà essere informata circa il contenuto del presente documento, mediante consegna di estratto, che dovrà essere consegnato con ricevuta scritta; l'appaltatore ne consegnerà copia ad eventuali subappaltatori. L'estratto viene consegnato come allegato al DUVRI.

Sia l'appaltatore che il subappaltatore devono darne ampia illustrazione ai propri dipendenti.

Personale non aziendale - "Visitatori"

Per tale personale l'informazione avviene mediante consegna, contestuale al permesso di accesso, di specifica nota informativa (allegato C).

5.13.2 Formazione

5.13.2.1 Generalità

La Struttura Organizzativa "Formazione e Addestramento" attiva gli interventi formativi atti a garantire e/o mantenere nel tempo un adeguato livello di preparazione dei capiparto, dei quadri, della Squadra di Emergenza, con contenuti e modalità previste:

- dal D.M. 10/3/98 e s.m.i., integrati da quanto previsto nella presente disposizione;
- dal D.M. 15 luglio 2003 n° 388 e s.m.i.;
- manovre per riportare al piano la cabina di ascensori e montacarichi.

La Struttura Organizzativa "Formazione e Addestramento" pianifica altresì interventi formativi anche per i "piazze" e per il personale di manutenzione, richiesti dal Responsabile di Struttura Organizzativa di riferimento.

5.14 VERIFICA DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

5.14.1 Verifiche semestrali (secondo la normativa vigente)

La Struttura Organizzativa Esercizio Caivano provvede a garantire l'effettuazione delle verifiche semestrali da parte di ditta qualificata con la quale viene stipulato un ordine per la manutenzione periodica e straordinaria. La ditta specializzata nel settore dell'antincendio provvede alle seguenti attività:

- Verifica degli estintori portatili;
- Verifica di tutti gli impianti fissi di spegnimento e rivelazione presenti in impianto;
- Ricarica e manutenzione degli estintori eventualmente utilizzati;

- Manutenzione degli impianti fissi di spegnimento e rivelazione.

La Ditta incaricata viene contattata dalla Struttura Organizzativa Esercizio Caivano per concordare le date di esecuzione dei controlli, fermo restando che le date di scadenza sono anche registrate e monitorate anche dalla ditta incaricata.

Al personale della ditta che effettua i controlli viene affiancato, se disponibile, personale operativo della Struttura Organizzativa Esercizio Caivano (a scopo formativo) che è anche il tramite con il RPE in turno.

Il Capoturno in turno (RPE) dovrà essere sempre informato della tipologia delle attività svolte, nonché dell'inizio e fine attività, anche con l'emissione di un Piano di Lavoro se necessario.

Eventuali anomalie riscontrate durante il controllo vengono ripristinate previo assenso del personale della Struttura Organizzativa Esercizio Caivano, il quale avrà cura di informare preventivamente il capoturno in turno oltre che i propri superiori in caso di interventi di una certa importanza.

Al termine dei controlli vengono rilasciate dalla ditta dichiarazioni comprovanti le prove effettuate con esito positivo per ciascun impianto fisso; queste dichiarazioni debbono recare la firma del Responsabile della Ditta e vengono controfirmate dal Responsabile Impianto. Una copia di tali dichiarazioni viene conservata nell'ufficio del Responsabile Impianto.

Gli estintori portatili sono dotati (secondo le norme vigenti) ciascuno di un proprio cartellino su cui il personale della ditta appone la data di esecuzione della verifica all'atto di effettuazione di ogni controllo.

Contestualmente vengono aggiornate le schede relative contenute nel Registro Antincendio (Registro Emergenza) sia relative agli impianti fissi che ai singoli estintori portatili.

Gli estintori portatili utilizzati devono essere ricaricati con gli stessi prodotti con cui è stata ottenuta l'omologazione; così pure ogni eventuale pezzo di ricambio deve essere "originale"; la Ditta esecutrice delle attività di ricarica e manutenzione dell'estintore rilascia una dichiarazione ogni qual volta esegue la ricarica o la manutenzione di ogni singolo estintore.

Nell'ufficio del Responsabile Impianto è conservato "l'archivio degli estintori", che è parte integrante del Registro Antincendio ed è costituita da una tabella, riportante tutti gli estintori, a cui verranno associate le dichiarazioni relative all'estintore stesso e su cui saranno annotate tutte le verifiche, i controlli ed i collaudi cui viene sottoposto l'apparecchio.

5.14.2 Verifiche periodiche interne

Il Personale Turnista, quando disponibile in orario "normale", coordinato dal Capoturno, effettua ulteriori controlli periodici.

Sono predisposte delle apposite procedure per l'esecuzione di questi controlli e verifiche, la cui esecuzione verrà poi comunque annotata nelle relative schede del Registro Antincendio con la supervisione del Capoturno che ha coordinato l'esecuzione delle operazioni.

Vengono inoltre effettuate prove di simulazione di alcune delle procedure allegate al presente piano, che prevedono l'utilizzo degli impianti fissi antincendio e delle dotazioni di sicurezza quali autorespiratori, tute termoriflettenti, ecc.

Il Personale Turnista costituente la squadra di emergenza è in possesso di alcune dotazioni di sicurezza personali, quali maschere, guanti etc., e si addestra periodicamente.

Le protezioni di sicurezza non di dotazione "personale" sono conservate all'interno di armadi dotati di apposita segnaletica le cui chiavi sono in consegna al Capoturno.

Le attrezzature e dotazioni di sicurezza vengono verificate periodicamente contestualmente alle verifiche degli impianti e saranno anch'esse annotate su un apposito modulo che verrà conservato nel Registro Antincendio (Registro emergenze).

5.14.3 Sorveglianza

In ottemperanza a quanto contenuto nel D.M. 10 marzo 1998 il personale addetto all'esercizio degli impianti provvede al controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza viene eseguita da personale opportunamente istruito mediante la partecipazione a corsi specifici sulla prevenzione incendi. Qualora vengano riscontrate anomalie, queste vengono evidenziate per mezzo di apposito Piano di Lavoro (PDL) marcando il PDL stesso come "Antincendio".

5.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Al rilascio del certificato di prevenzione incendi, da parte dei Vigili del Fuoco, il responsabile dell'impianto è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e, in genere, le condizioni di esercizio indicate nel certificato stesso, nonché a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dei dispositivi e delle attrezzature espressamente finalizzati alla prevenzione incendi.

È necessario, inoltre, tenere presente che la legge stabilisce, altresì, l'obbligo di richiedere le visite ed i controlli di prevenzione incendi ogniqualvolta vi siano modifiche di lavorazione e di strutture, nei casi di nuova destinazione dei locali e di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti e, comunque, quando vengano a maturare le condizioni di sicurezza precedentemente accertate durante il periodo di validità del certificato di prevenzione incendi o del nulla-osta provvisorio.

Il certificato di prevenzione incendi, inoltre, ha un periodo di validità di cinque anni stabilito in relazione all'attività dell'impianto dal D.P.R. 151/2011 e quindi, in prossimità della sua scadenza, è necessario chiederne il rinnovo.

Pratica di riferimento n. 116204 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Napoli.

6 REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE

Copia del presente "PIANO DI EMERGENZA" è distribuita a:

- Ufficio HSE;
- Responsabile dell'impianto;
- Tutto il personale aziendale e assimilabile del termovalorizzatore (esercizio, manutenzione elettrica, manutenzione meccanica, monitoraggio e supporto impianti, ecc.);
- RSPP impianto.

HSE aziendale supervisiona le attività effettuate dalla Struttura Organizzativa Esercizio Caivano, che nel particolare provvede a:

- Riportare presso il registro emergenze i dati relativi ai percorsi formativi/informativi dei componenti la Squadra di Emergenza, capoturno compreso, comunicati dalla Struttura Or-

ganizzativa "Formazione e Addestramento" e ad archiviare le lettere di nomina e revoca dei soggetti aventi un ruolo nella presente procedura;

- ad archiviare la registrazione delle prove di emergenza e delle situazioni di emergenza per "pericolo per le persone o le cose" verificatesi oltre a renderle oggetto, unitamente a tutte le altre registrazioni derivanti dalla presente procedura, di elaborazione e consuntivazione all'interno di report periodici;
- ad aggiornare un Registro delle Emergenze a seguito di ogni intervento richiesto e/o resosi necessario per situazioni di pericolo per la salute dei lavoratori e per l'ambiente, comunicato da RPE.

Il presente documento viene generalmente aggiornato ogni tre anni oppure in caso di:

- modifiche sostanziali del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori,
- incidenti e/o infortuni significativi sia di natura ambientale che di sicurezza.

7 APPENDICE

ALLEGATI A: Elenchi

- A.1 Planimetria punti di raccolta
- A.2 Elenco numeri di telefono di emergenza
- A.3 Elenco dei lavoratori abilitati a svolgere incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze (squadra di emergenza)
- A.4 Elenco dei dispositivi in dotazione alla squadra di emergenza

ALLEGATI B: Procedure generali di emergenza

Premessa

- B.00 Procedura di chiamata Squadra di Emergenza
- B.01 Incendio nell'avanfossa
- B.02 Incendio nel bunker rifiuti
- B.09 Incendio nel locale pompe antincendio
- B.10 Incendio nei locali quadri elettrici
- B.12 Incendio in sala controllo
- B.13 Incendio negli uffici/spogliatoi
- B.14 Incendio in area (generica) di impianto
- B.20 Rilascio di reagenti chimici impianto TAR
- B.25 Malori e/o infortuni
- B.26 Incidente di automezzi all'interno dell'area di impianto
- B.27 Eventi esterni all'area di impianto e/o calamità naturali
- B.28 Malori e/o infortuni in luoghi confinati
- B.29 Rilascio di oli minerali
- B.30 Furti/rapine/aggressioni
- B.31 Emissioni anomale allo scarico acque reflue

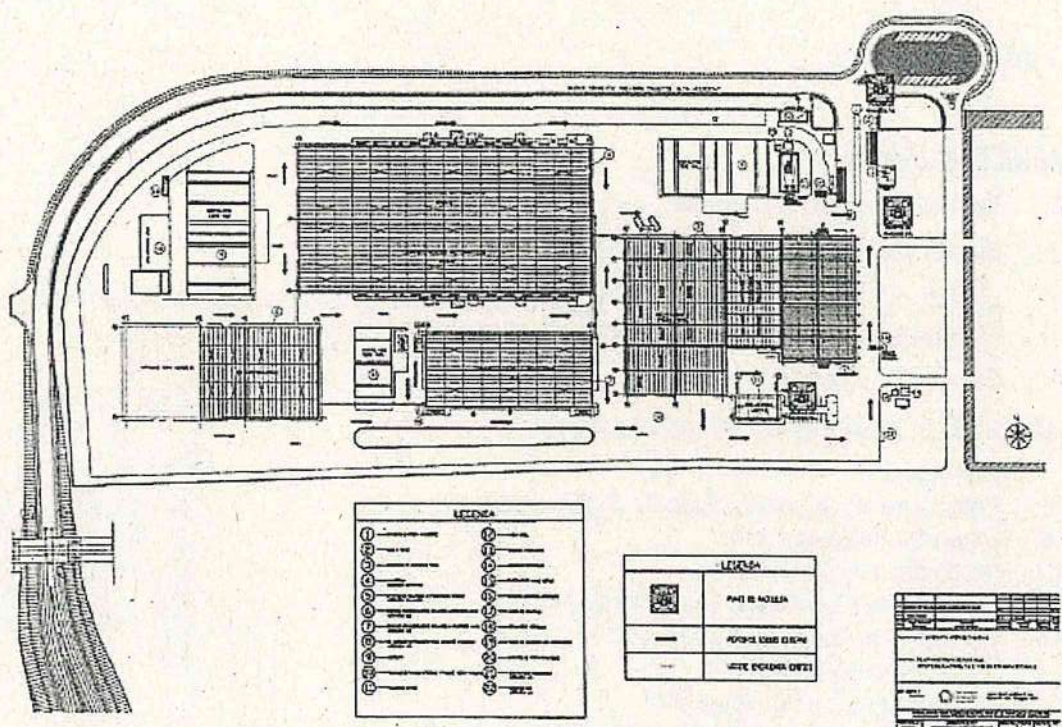
ALLEGATO C: Depliant sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro e Depliant sicurezza per i visitatori

ALLEGATO D: Calendario prove di emergenza




8 ALLEGATI


8.1 ALLEGATO A.1 – PLANIMETRIA PUNTI DI RACCOLTA



8.2 ALLEGATO A.2 – ELENCO NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA

 a2a ambiente	NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	
DENOMINAZIONE E ATTIVITA'	S.T.I.R.	
INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE ASI – LOCALITA' PASCAROLA – 80023 CAIVANO (NA)	
RESPONSABILE PIANO D'EMERGENZA		
SALA CONTROLLO	INTERNO 48	
CARABINIERI	112	
EDIFICIO PESA	INTERNO 49	
POLIZIA DI STATO	113	
INGRESSO	INTERNO 52	
OSPEDALE CIVILE "CARDARELLI" TRAUMA CENTER		
PRONTO SOCCORSO	118	
VIGILI DEL FUOCO	115	

8.3 ALLEGATO A.3 – ELENCO DEI LAVORATORI ABILITATI A SVOLGERE INCARICHI RELATIVI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZE (SQUADRA DI EMERGENZA)


 SCHEDA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA – S.T.I.R. di CAIVANO				
DATI		ANTINCEN- DIO	PRIMO SOC- CORSO	BLSD
RUOLO	NOME COGNOME	ULTIMO AG- GIORNAMENTO FORMATIVO A VALLE DELL'INCARICO	ULTIMO AGGIOR- NAMENTO FORMA- TIVO A VALLE DELL'INCARICO	ULTIMA FORMA- ZIONE
RPE	CASTELLINO GIOACCHINO	15/06/2015	22/09/2015	11/09/2015
RPE	IULIANO MICHELE	03/06/2015	11/03/2016	15/09/2015
RPE	PARILLO PIETRO	05/06/2015	11/03/2016	09/09/2015
RPE	SANTORO PIETRO	09/06/2015	07/03/2016	24/11/2015
RPE	VALENTINO ALESSANDRO	09/06/2015	21/03/2016	09/09/2015
ASE	ACCARDO LEONARDO	03/06/2015	17/09/2015	15/09/2015
ASE	CIPOLLETTI MASSIMO	15/06/2015	21/03/2016	11/09/2015
ASE	D'AGOSTINO CARMINE	28/05/2015	17/09/2015	15/09/2015
ASE	DARCISIO PASQUALE	15/06/2015	21/03/2016	07/12/2016
ASE	DEL PIANO LELLO	28/05/2015	21/03/2016	09/09/2015
ASE	DEL PRETE ACHILLE	28/05/2015	07/03/2016	09/09/2015
ASE	DELLA GATTA GIONATA	09/06/2015	07/03/2016	24/11/2015
ASE	DI LORENZO DONATO	15/06/2015	21/03/2016	24/11/2015
ASE	DI MARE CARMINE	28/05/2015	11/03/2016	09/09/2015
ASE	DI NARDO LUIGI	09/06/2015	21/03/2016	11/09/2015
ASE	DRAGONETTI GIOVANNI	28/05/2015	22/10/2015	09/09/2015

A2A Ambiente s.p.a.

Grandi Impianti Ambiente Area Campania - Piano di Previsione e Gestione dell'Emergenza S.T.I.R. di Calvano 666.5011/2

ASE	ESPOSITO CIRO	15/06/2015	22/10/2015	11/09/2015
ASE	GIFUNI GIUSEPPE	03/06/2015	17/09/2015	07/12/2016
ASE	GRASSO TOMMASO	09/06/2015	11/03/2016	11/09/2015
ASE	GRASSO GIACOMO	28/05/2015	21/03/2016	09/09/2015
ASE	GRAZIANO GIUSEPPE	09/06/2015	07/03/2016	24/11/2015
ASE	IOVINELLA PASQUALE	15/06/2015	22/09/2015	24/11/2015
ASE	IULIANO DAVIDE	09/06/2015	22/09/2015	07/12/2016
ASE	LIONELLI NICOLA	15/06/2015	21/03/2016	11/09/2015
ASE	LUONGO FELICE	09/06/2015	22/09/2015	24/11/2015
ASE	MARINO BIAGIO	03/06/2015	22/10/2015	15/09/2015
ASE	MINICHINO SAVERIO	09/06/2015	17/09/2015	24/11/2015
ASE	NICOLETTI CARMINE	09/06/2015	07/03/2016	24/11/2015
ASE	PARILLO GIOVANNI	28/05/2015	22/10/2015	09/09/2015
ASE	RUSSO GERARDO	28/05/2015	11/03/2016	09/09/2015
ASE	RUSSO LUIGI	09/06/2015	07/03/2016	24/11/2015
ASE	SARCINELLA PIETRO	09/06/2015	07/03/2016	24/11/2015
ASE	VIVACE VINCENZO	28/05/2015	07/03/2016	09/09/2015



 a2a ambiente	INFORMAZIONI GENERALI DELL'ATTIVITA'	
DENOMINAZIONE E ATTIVITA'	S.T.I.R.	
INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE ASI – LOCALITA' PA- SCAROLA – 80023 CAIVANO (NA)	
TELEFONO FAX		
SUBDELEGATO DEL DATORE DI LAVORO	SIMONE MALVEZZI	
CAPO CENTRALE/CAPO IMPIANTO	ANTONIO D'ALISA	
SPP	FRANCESCO DELLA SALA	
HSE	FRANCESCO DELLA SALA BEATRICE PAPA AMEDEO SCHIAVONE	
RLSSA	DONATO DI LORENZO	
MEDICO COMPETENTE	PAOLINO TRINCHESE	

8.4 ALLEGATO A.4 – ELENCO DEI DISPOSITIVI IN DOTAZIONE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

La seguente dotazione dotazione a disposizione per la squadra di emergenza è posta in prossimità della Sala Controllo.

DOTAZIONE	NUMERO
RIDUZIONI UNI 70/45	1
LANCIA UNI 70	1
CORDA	2
AUTORESPIRATORI CON BOMBOLE ARIA COMPRESSA (3l) CON MASCHERA	3
ELMETTI CON VISIERA	4
MANICHETTA UNI 70	1
MANICHETTE UNI 45	3
TUTE TERMORIFLETTENTI	3
CHIAVI PER APERTURA IDRANTI	SEMPRE A DISPOSIZIONE
GUANTI CUIOIO	DOTAZIONE PERSONALE
GUANTI ISOLANTI CONTRO AMMONIACA	4
ESTINTORI A CO2 E POLVERE	3
LANCE A GETTO UNI 45 PIENO/FRAZIONATO	3
COPERTE ANTIFIAMMA	3
TORCE ELETTRICHE	SEMPRE A DISPOSIZIONE
TUTE IN PVC A TENUTA STAGNA E STIVALI	SEMPRE A DISPOSIZIONE
PICCONI, MAZZE	SEMPRE A DISPOSIZIONE
MARTELLO SCALPELLO	SEMPRE A DISPOSIZIONE
SBARRE IN FERRO	SEMPRE A DISPOSIZIONE
KIT PRONTO SOCCORSO	1
RADIO	SEMPRE A DISPOSIZIONE
MASCHERA CON VALVOLA PER RESPIRAZ. ARTIFICIALE	1
GUANTI DIELETTRICI	DOTAZIONE PERSONALE
BARELLA FLESSIBILE	1

A2A Ambiente s.p.a.

Grandi Impianti Ambiente Area Campania - Piano di Previsione e Gestione dell'Emergenza S.T.I.R. di Caivano 666.5011/2

La seguente dotazione per emergenze ambientali e antiacido è posta presso impianto TAR, i kit antisversamento presso TAR, Gasolio, Oli, zona presse c/o deodorizzante, distributore carburante, zona avanfossa c/o deodorizzante e kit inertizzazione acido solforico presso stoccaggio batterie esauste, area pompe antincendio.

DOTAZIONE	NUMERO
KIT ANTISVERSAMENTO	6
KIT NEUTRALIZZAZIONE ACIDO SOLFORICO	2
GUANTI ANTIACIDO	3
TUTE ANTIACIDO	3
STIVALI ANTIACIDO	3
GREMBIULI ANTIACIDO	3
COPRITOMBINI	2

8.5 ALLEGATO B – PROCEDURE GENERALI DI EMERGENZA

PREMESSA

Sono nel seguito raccolte le procedure di emergenza tipo per gli scenari più sono avere significative conseguenze. Tali procedure riguardano casi in cui non riesce da solo ad estinguerlo: casi dove è necessaria la presenza di una squadra di emergenza attrezzata e ben coordinata per far fronte alla situazione.

Lo scopo di tali procedure è quello di indicare i comportamenti e le azioni minime ritenute necessarie perché la situazione di emergenza sia affrontata in modo efficace.

Tali azioni avvengono successivamente alla segnalazione di allarme e dal momento in cui è stata attivata l'organizzazione della squadra di emergenza.

A questo proposito è fondamentale un processo partecipativo di tutte le persone coinvolte durante la gestione dell'emergenza e nell'emergenza stessa, il quale rappresenta una condizione indispensabile per una efficace messa in atto del piano e per ottenere risultati efficaci.

L'utilizzo di un linguaggio comune, la condivisione dell'obiettivo primario (mettere in salvo tutte le persone), che è implicito, ma che deve essere esplicitato attraverso segni e simboli, può favorire il raggiungimento dell'obiettivo in modo efficace.

Poiché l'emergenza è scatenata da uno stimolo esterno, gli effetti di un eventuale incidente sono dipendenti da molte variabili e non sempre esistono delle azioni univoche da eseguire. In generale esistono però alcune linee guida che consentono una buona gestione dell'emergenza se esse venissero considerate e praticate.

Oltre alle procedure specifiche, è necessario, dunque, tenere presente alcuni criteri, che dovranno essere esplicitati a tutte le risorse coinvolte nelle diverse azioni che seguono alla avvenuta emergenza.

- Ogni persona deve avere ben chiaro il ruolo che è chiamato a svolgere e non deve prendere iniziative per le quali non è autorizzata
- E' necessario che **ogni persona conosca il luogo di ritrovo**, per evitare inutili intasamenti
- Ogni persona deve mantenere la calma ed evitare di diffondere il panico
- Utilizzare i mezzi appropriati per ogni intervento
- Ogni evento non previsto deve essere affrontato tenendo presente gli obiettivi di limitare i danni ai lavoratori, all'ambiente, alle attrezzature
- Curare particolarmente la chiarezza delle comunicazioni tra i vari soggetti e la tempestività degli interventi
- Rinnovare l'addestramento delle squadre di emergenza e degli addetti al pronto soccorso, verificando periodicamente le attrezzature.

Le procedure di emergenza di seguito descritte rappresentano delle procedure generali di emergenza. Esse tracciano il profilo degli interventi e devono essere lette in parallelo con i compiti e gli obiettivi di ogni figura coinvolta nella gestione delle emergenze. Specifici interventi operativi sulle apparecchiature e sugli impianti sono oggetto di specifiche Istruzioni di lavoro a cui si rimanda.



B.00 PROCEDURA DI CHIAMATA SQUADRA EMERGENZA

Al fine di non creare inutili allarmismi, il Capoturno, a mezzo sistema radio o telefono, allerta la Squadra di Emergenza indirizzandola alla zona interessata

Il Capoturno avvisa solo in casi gravi, a mezzo sistema interfonico, tutte le persone presenti in impianto e comunica la situazione di allarme, il tipo di emergenza e la sua localizzazione.

Gli operatori al ciclo in turno che fanno parte della squadra emergenza devono

- predisporre degli eventuali DPI per affrontare l'emergenza
- recarsi immediatamente in zona, ove riceveranno dal Capoturno le istruzioni del caso.

Nell'ipotesi che il Capoturno non sia ancora arrivato in zona, la squadra di emergenza provvederà autonomamente all'allontanamento del personale non indispensabile.

Il Capoturno può delegare un addetto al ciclo a coordinare la manovra sul posto. In caso di evento accidentale che coinvolge il capoturno, con conseguente impossibilità di coordinamento, assume ruolo di Responsabile dell'emergenza (RPE), un altro componente della squadra di emergenza (ASE) che arriva per primo sull'evento e/o si accorge per primo dell'indisponibilità del capoturno.

L'eventuale personale di servizio in orario normale si metterà a disposizione del Capoturno.

Il Capoturno intanto provvede ad informare il suo diretto Superiore o il Reperibile e nel caso fosse necessario i Vigili del Fuoco, l'autoambulanza, i Reperibili ecc.

**B.01 INCENDIO NELL'AREA/LOCALE SCARICO RIFIUTI
(RSU/TRITOVAGLIATO)**
CAUSE

Incendio bunker con propagazione delle fiamme nel locale scarico

Incendio camion: per guasto o combustione rifiuti

RILEVAZIONE

Segnalazione del personale

AZIONI:

Operatore che	Allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incendio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	Se ci dovessero essere dei feriti in grave pericolo si attiva immediatamente per reperire i DPI che possono essere utilizzati per prestargli soccorso in condizioni di sicurezza e si occupa del trasporto degli stessi in una zona sicura
	Se ritiene che l'incendio si possa propagare anche nel bunker, chiude le saracinesche di scarico per isolare l'edificio
	Avverte l'operatore addetto alla pesatura di impedire l'accesso all'edificio di scarico di altri camion e di organizzare in modo che gli accessi per i mezzi di soccorso eventualmente necessari siano assolutamente lasciati liberi
	Fa allontanare dall'edificio gli eventuali camion presenti e tutte le persone che non fanno parte della squadra di emergenza

Capoturno	Attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	Si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	Fa allontanare il personale non indispensabile
	Dispone il soccorso di eventuali feriti
	Se l'incendio interessa un automezzo valuta l'opportunità dell'intervento sul posto con manichette, estintori o monitori, o quella di spostarlo all'esterno nei pressi di un idrante
	Se l'incendio interessa un camion che non può essere spostato e se la situazione è controllabile provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio con l'utilizzo di estintori e di idranti; se ciò non bastasse
	Verifica che i rifiuti in fiamme non siano finiti nel bunker; se ciò dovesse succedere

	attiva la procedura di emergenza per l'incendio nel bunker rifiuti (tritovagliato)
	Chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto. Inoltre ordina agli addetti al piazzale di aprire le barriere ed indirizzare gli automezzi per non provocare l'intasamento degli accessi
	al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

Squadra di Emergenza	Si dota dei mezzi di protezione necessari
	Raggiunge il luogo dell'emergenza
	Si mette a disposizione del capoturno
	Al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.02 INCENDIO NEL BUNKER RIFIUTI (RSU/TRITOVAGLIATO)**CAUSE**

Ritorni di fiamma da tramogge
Fenomeni di fermentazione o autocombustione o con innesco
Focolai preesistenti nel materiale in scarico

RILEVAZIONE

Visiva dalla postazione del bennista

**AZIONI:**

Bennista	Allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative alla gravità ed alla zona interessata
	Valutata l'entità dell'emergenza:
	- se l'incendio è molto circoscritto e di scarsa entità, nonché lontano da una porta di scarico, raccoglie il cumulo fumante con la benna e lo scarica in prossimità della porta più vicina in modo da facilitare le operazioni di spegnimento da parte della squadra di emergenza posizionata in avanfossa
	- se l'incendio raggiunge proporzioni preoccupanti, demanda lo spegnimento alla squadra di emergenza
Capoturno	- se l'incendio raggiunge dimensioni preoccupanti allontana i carriponte dalla zona e li arresta; comanda l'apertura dei cupolini sul soffitto del bunker
	Attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	Si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	Fa allontanare il personale non indispensabile
	Dispone il soccorso di eventuali feriti
	Chiude, se possibile, tutte le bocche di scarico al fine di evitare il trasferimento dell'incendio altrove
	Dispone l'interruzione dello scarico rifiuti. In tal caso i camion saranno bloccati all'ingresso della centrale dagli addetti al piazzale
	In casi gravi fa evacuare il piazzale di scarico del rifiuto tritovagliato: gli addetti al piazzale dirottano i camion in luoghi sicuri
	Qualora lo ritenga opportuno a fronte di magnitudo importante dell'incendio, attiva l'iniezione di schiumogeno, verificandone il corretto funzionamento.
	Se l'emergenza si protrae troppo a lungo valuta il passaggio a gasolio delle caldaie attive, oppure il loro blocco.

Squadra di emergenza	chiede, se necessario, aiuti esterni (VVF, ambulanza, etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto. Inoltre ordina agli addetti al piazzale di aprire le barriere ed indirizzare gli automezzi per non provocare l'intasamento degli accessi
	Al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino
	Si dota dei mezzi di protezione necessari
	Raggiunge il luogo dell'emergenza
	Si mette a disposizione del capoturno
	Al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.07 INCENDIO IN ZONA STOCCAGGIO E SPINTA GASOLIO

CAUSE Perdita gasolio dal serbatoio e dalle tubazioni di arrivo e mandata delle pompe ed innesco accidentale (inclusi distributori gasolio)

RILEVAZIONE Fumo, fiamme, segnalazione del personale, rilevatori automatici

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	Allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incendio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	Se la situazione non comporta rischio , il suo compito sarà quello di <ul style="list-style-type: none"> - allontanare tutto il personale presente nella zona. - se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza
	Se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. estintori)

Capoturno	Attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	Si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	Fa allontanare il personale non indispensabile
	Dispone il soccorso di eventuali feriti
	Sospende le operazioni di riempimento serbatoi gasolio (se in corso) e fa allontanare l'autocisterna in zona sicura
	Isola il serbatoio intercettando in loco, se accessibili in sicurezza, tutte le valvole delle linee di gasolio ingresso, uscita, pompe, intercetto regolatrice, ecc.
	Se la situazione è controllabile provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio con l'utilizzo di estintori o idranti
	Provvede allo sgancio dell'E.E. di alimentazione delle pompe di spinta (distributore) dalla cabina elettrica
	Chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	Avvisa il reperibile chimico
	Al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

Squadra di emergenza	Si dota dei mezzi di protezione necessari
	Raggiunge il luogo dell'emergenza
	Si mette a disposizione del capoturno
	Al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.09 INCENDIO NEL LOCALE POMPE ANTINCENDIO

CAUSE

Corto circuito
Surriscaldamento circuiti elettrici

RILEVAZIONE

Sistema automatico rilevazione
Fumo, fiamme, segnalazione del personale



AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	Allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incendio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	Se la situazione non comporta rischio , il suo compito sarà quello di <ul style="list-style-type: none"> - allontanare tutto il personale presente nella zona. - se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza
	Se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno RE per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. idranti)

Capoturno	Attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	Si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	Fa allontanare il personale non indispensabile
	Dispone il soccorso di eventuali feriti
	Arresta la motopompa antincendio, qualora in marcia
	Se la situazione è controllabile provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio, con l'utilizzo di estintori a CO ₂ presenti nel locale
	Chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	Al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

A2A Ambiente s.p.a.

Grandi Impianti Ambiente Area Campania - Piano di Previsione e Gestione dell'Emergenza S.T.I.R. di Caivano 666.5011/2

Squadra di emergenza	Si dota dei mezzi di protezione necessari
	Raggiunge il luogo dell'emergenza
	Si mette a disposizione del capoturno
	Al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.10 INCENDIO NEI LOCALI QUADRI ELETTRICI

CAUSE

Corto circuito
Surriscaldamento circuiti elettrici

RILEVAZIONE

Sistema automatico rilevazione fumi (ove installati)
Anomalie di processo rilevabili da sala controllo
Segnalazione del personale

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	Allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incendio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	Se la situazione non comporta rischio , il suo compito sarà quello di <ul style="list-style-type: none"> - allontanare tutto il personale presente nella zona. - se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza
	Se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. estintori)

Capoturno	Attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	Si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	Fa allontanare il personale non indispensabile
	Dispone il soccorso di eventuali feriti
	Si assicura che si sia provveduto allo sgancio delle dell'E.E. del quadro interessato dall'incendio
	Se è interessata la regolazione di parti essenziali del processo, prende gli opportuni provvedimenti (es. spegnere le caldaie, fermare la turbina etc.)
	Se la situazione è controllabile provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio, vietando l'utilizzo di mezzi ad acqua (estintori a CO ₂ o polvere)

	Controlla che l'emergenza individuata in un locale elettrico non abbia interessato anche edifici limitrofi o cavedi sottostanti
	Chiede, se necessario, aiuti esterni (VVF, ambulanza, etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	Al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

Squadra di emergenza	Si dota dei mezzi di protezione necessari
	Raggiunge il luogo dell'emergenza
	Si mette a disposizione del capoturno
	Al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.12 INCENDIO IN SALA CONTROLLO

CAUSE

Accensione accidentale di carta

Corto circuito

RILEVAZIONE

Segnalatori di fumo

Segnalazione del personale



AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	Se la situazione è controllabile , provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio con l'utilizzo di estintori a CO ₂ o polvere
	Allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incendio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	Se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza
	Se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. estintori)

Capoturno	Attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	Si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	Fa allontanare il personale non indispensabile
	Dispone il soccorso di eventuali feriti
	Se non si riuscisse a circoscrivere facilmente l'incendio, valuta l'opportunità di uno sgombero preventivo del materiale danneggiabile
	Se è interessata la regolazione di parti essenziali del processo, prende opportuni provvedimenti.
	Chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	Al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

A2A Ambiente s.p.a.

Grandi Impianti Ambiente Area Campania - Piano di Previsione e Gestione dell'Emergenza S.T.I.R. di Caivano 666.5011/2

Squadra di emergenza	Si dota dei mezzi di protezione necessari
	Raggiunge il luogo dell'emergenza
	Si mette a disposizione del capoturno
	Al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.13 INCENDIO NEGLI UFFICI / SPOGLIATOI

CAUSE

Accensione accidentale di carta

Corto circuito

RILEVAZIONE

Segnalazione del personale

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	se la situazione è controllabile provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio, con l'utilizzo di estintori
	Provvede all'apertura di porte e finestre per l'evacuazione dei fumi
	allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incendio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	se la situazione non comporta rischio , il suo compito sarà quello di <ul style="list-style-type: none"> - allontanare tutto il personale presente nella zona. - se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza
	se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. estintori)

Capoturno	attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	fa allontanare il personale non indispensabile
	dispone il soccorso di eventuali feriti
	si assicura che si sia provveduto allo sgancio dell'alimentazione elettrica per la zona interessata, fuorché le alimentazioni per l'illuminazione di emergenza
	se non si riuscisse a circoscrivere facilmente l'incendio, valuta l'opportunità di uno sgombero preventivo del materiale danneggiabile
	chiede, se necessario, aiuti esterni (VVF, ambulanza, etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna,

A2A Ambiente s.p.a.

Grandi Impianti Ambiente Area Campania - Piano di Previsione e Gestione dell'Emergenza S.T.I.R. di Caivano 666.5011/2

	valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino
--	--

Squadra di emergenza	si dota dei mezzi di protezione necessari
	raggiunge il luogo dell'emergenza
	si mette a disposizione del capoturno
	al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.14 INCENDIO IN AREA (GENERICA) DI IMPIANTO**CAUSE**

Corto circuito
Surriscaldamento macchinari
Incendio motore o quadro elettrico
Innesco di materiale combustibile (reagenti chimici, oli minerali, ...)

RILEVAZIONE

segnalatori di fumo
segnalazione del personale

**AZIONI:**

operatore che rileva l'evento	allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incendio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	se la situazione non comporta rischio , il suo compito sarà quello di
	- allontanare tutto il personale presente nella zona.
	- se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza
	se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. idranti)

capoturno	attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	fa allontanare il personale non indispensabile
	dispone il soccorso di eventuali feriti
	provvede a intercettare le tubazioni di gas e di liquidi infiammabili che raggiungono e/o attraversano l'area interessata dall'incendio
	fa rimuovere gli eventuali oggetti che possono ostacolare le vie di fuga e di accesso alla zona operativa
	valuta l'opportunità di uno sgombero preventivo del materiale danneggiabi-

	le
	se la situazione è controllabile provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio con l'utilizzo di - estintori (a CO ₂ o polvere)
	- idranti
	- impianti fissi (acqua, schiuma, CO ₂ sotto pavimento flottante)
	NOTA : l'uso di idranti è vietato in presenza di cavi in tensione o di olio In caso di incendi di sostanze chimiche / oli minerali, occorre eseguire le attività così come da specifica scheda di sicurezza presente in sala controllo e in situ.
	se è interessata la regolazione di parti essenziali del processo, prende opportuni provvedimenti
	chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

squadra di emergenza	si dota dei mezzi di protezione necessarie per l'accesso ai locali
	raggiunge il luogo dell'emergenza
	si mette a disposizione del capoturno
	al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.20 RILASCIO DI REAGENTI CHIMICI**CAUSE**

Erronee manovre di ricambio/sostituzione delle taniche/cubi tainer di reagenti (soda caustica, polielettrolita cationico, sali nutrienti, cloruro ferrico) o errori nel riempimento delle tramogge (polielettrolita anionico, carboni attivi) relativamente a reagenti chimici presenti nelle varie aree d'impianto (TAR, avanfossa, selezione, ...)
Perdite dalle tenute di corpi valvola, dalle tramogge, dalle linee di distribuzione
Rotture o perdite da tubazioni e pompe di trasferimento

RILEVAZIONE

segnalazione del personale

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al rilascio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	se la situazione non comporta rischio , il suo compito sarà quello di <ul style="list-style-type: none"> - allontanare tutto il personale presente nella zona. - se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza
	se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. idranti)

Capoturno	attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	fa allontanare il personale non indispensabile
	dispone il soccorso di eventuali feriti e li porta in locali sicuri; se sono a contatto con i reagenti, utilizza la doccia + lava occhi più prossima
	rileva la causa del rilascio accidentale
	Fa arrestare le pompe dosatrici da pannello locale
	confina il rilascio tramite l'intercettazione delle tubature interessate, attraverso la chiusura in loco delle valvole e predispone l'assorbimento del materiale sversato in modo da evitare che il mate-

	riale raggiunga la rete fognaria delle acque meteoriche anche mediante l'utilizzo di salsicciotti, copritombini, ...
	chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

Squadra di emergenza	si dota dei mezzi di protezione necessari
	raggiunge il luogo dell'emergenza
	si mette a disposizione del capoturno
	al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

<p>DISPOSIZIONI DI PRIMO SOCCORSO</p> <p>in attesa dell'arrivo di personale specializzato</p>	<p>Se è stato inalato un reagente chimico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - portare la persona esposta all'aperto. - Se la persona colpita non dovesse respirare praticare la respirazione artificiale, ad esempio con una maschera avente una valvola di non ritorno. - non utilizzare la respirazione bocca - bocca. <p>Se un reagente è stato accidentalmente ingerito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NON INDURRE IL VOMITO. - Bere molta acqua per diluire e facilitarne l'espulsione. - Non utilizzare la respirazione bocca - bocca. <p>Se vi è stato contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Irrorare la pelle con grande quantità di acqua per almeno 15 minuti, mentre si rimuovono vestiti e scarpe contaminate. <p>Se vi è stato contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - irrorare gli occhi con acqua per almeno 15 minuti.
--	--



B.25 MALORI E/O INFORTUNI

CAUSE :

Malore improvviso di una persona o infortunio.

RILEVAZIONE:

Visiva locale

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	allerta il capoturno
	rileva la fonte che ha causato il malore
	muove la persona solo in casi di estremo pericolo e solo se ha rilevato la fonte del malore (se non capisce, ad esempio, che la persona è stata folgorata da una scarica elettrica, es.1000V, il solo avvicinarsi gli comporterebbe un grosso rischio)
	se la persona ha subito un infortunio ed è in grado di camminare provvede a tranquillizzare l'infortunato e a portarlo in un luogo in cui si possa rilassare e stare seduto.

Personale abilitato al primo soccorso	<p>Avvertiti dell'evento, raggiungono il luogo e dispongono, in funzione della gravità dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allontanare il personale non indispensabile - in caso di ferite piccole, tagli, escoriazioni, punture disinfettare le parti colpite; - in caso di malore improvviso, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, dentiera) e portarlo in luogo aerato; - in caso di asfissia o da folgorazione elettrica, se non è possibile l'immediato intervento medico o il trasporto in ospedale, portare l'infortunato in luogo aerato e praticargli subito la respirazione artificiale; - in caso di ustione o scottatura chiedere l'intervento del Medico per riconoscere il grado dell'ustione e agire di conseguenza; - se dalla ferita esce molto sangue, in attesa dell'arrivo del medico, comprimere con garza e cotone idrofilo e, se la ferita è su un arto, legare strettamente con una garza, cinghia, striscia di tela o altro a monte della ferita fino ad arrestare l'emorragia; - in caso di colpo alla testa, lesione vertebrale e frattura non spostare l'infortunato; - allertare il Pronto Soccorso più vicino esterno richiedendo l'intervento delle autoambulanze.
--	---

B.26 INCIDENTE DI AUTOMEZZI ALL'INTERNO DELL'AREA DI IMPIANTO

CAUSE	ribaltamento automezzo
	collisione automezzo con strutture d'impianto o con altro automezzo

RILEVAZIONE	segnalazione del personale
	segnalazione dell'autista

AZIONI:

Operatore che	avvisa il capoturno tramite mezzi telefonici interni, al quale fornirà indicazioni relative al tipo di incidente, alla sua gravità ed alla zona interessata
	se ci dovessero essere dei feriti in grave pericolo si attiva immediatamente per reperire i DPI che possono essere utilizzati per prestargli soccorso in condizioni di sicurezza (Es. tute termoriflettenti, autorespiratori ecc.) e si occupa del trasporto degli stessi in una zona sicura
	fa allontanare dalla zona interessata gli eventuali camion presenti e tutte le persone che non fanno parte della squadra di emergenza

Capoturno	attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	fa allontanare il personale non indispensabile
	in caso di incidente con principio di incendio nel locale scarico rifiuti o in area deposito/disgregazione balle, attiva, rispettivamente, la procedura di emergenza B.01 e B.02
	in caso di incidente con principio di incendio in zona silos carboni attivi, attiva la procedura B.04
	in caso di incidente con principio di incendio in zona stoccaggio e spinta gasolio, attiva la procedura B.07
	nel caso di sversamento a terra di rifiuto o scorie di combustione, se necessario li fa spostare per mezzo di pala meccanica, al fine di rendere liberi i passaggi anche per agevolare l'eventuale arrivo dei mezzi di soccorso
	nel caso di sversamento a terra di reagenti in polvere, attivare la procedura B.22
	nel caso di sversamenti di altri reagenti chimici, fare riferimento alla

	scheda specifica (vedi elenco)
	dispone il soccorso di eventuali feriti
	nel caso di sversamento di soluzione ammoniacale, dispone l'utilizzo di acqua quale diluizione e per abbattere i vapori di ammoniaca, ed avvisa il responsabile del laboratorio chimico per le azioni del caso
	in generale, se l'incidente dell'automezzo genera un incendio sullo stesso, valuta l'opportunità dell'intervento sul posto con manichette o estintori, oppure quella di spostarlo all'esterno nei pressi di un idrante
	se l'incendio interessa un camion che non può essere spostato e se la situazione è controllabile, provvede all'estinzione o al contenimento dell'incendio con l'utilizzo di estintori e di idranti
	chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto. Inoltre ordina agli addetti al piazzale di aprire le barriere ed indirizzare gli automezzi per non provocare l'intasamento degli accessi
	richiede la pulizia dell'area interessata dallo sversamento mediante spazzatrice e/o lavaggi
	al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

Squadra di emergenza	si dota dei mezzi di protezione necessari
	raggiunge il luogo dell'emergenza
	si mette a disposizione del capoturno
	al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

B.27 EVENTI ESTERNI ALL'AREA IMPIANTO E/O CALAMITA' NATURALI

CAUSE:

Incidente in altro stabilimento limitrofo o stradale

Calamità naturale

RILEVAZIONE:

Segnalazione da Enti esterni

Visiva di personale di stabilimento

AZIONI:



In caso di incidente esterno con possibili ripercussioni all'interno dello stabilimento valgono le normali procedure per emergenza interna, eventualmente integrate e/o modificate secondo necessità dal Capoturno

In caso di evento naturale che minacci l'integrità delle strutture dell'impianto, si procede secondo priorità e necessità stabilite dal Capoturno.

**Operatori che
rilevano l'evento**

Segnalano l'evento secondo le normali segnalazioni di allarme

Capoturno

In caso di incidente esterno con possibili ripercussioni all'interno dello stabilimento dispone l'applicazione delle normali procedure per emergenza interna, per la evacuazione del personale, eventualmente integrate e/o modificate secondo necessità

In caso di evento naturale che minacci l'integrità delle strutture dell'impianto, secondo stabilisce le azioni da compiere priorità e necessità.

Coordina e controlla le operazioni del personale impegnato a combattere l'evento con le seguenti priorità di interessi:

- salute del personale
- integrità di apparecchiature e strutture
- integrità di prodotti e materie prime

Emergenza

Si riunisce al punto di ritrovo della Squadra, si dota dei mezzi personali di protezione ed attende disposizioni dal Responsabile Operativo

Oltre ad adempiere alle disposizioni impartite dal capoturno, provvede in ogni caso

- all'allontanamento del personale ed al soccorso di eventuali feriti
- a tenere libere le vie di fuga.

B.28	MALORI E/O INFORTUNI IN LUOGHI CONFINATI E/O SOSPETTI D'INQUINAMENTO (LUOGHI PARTICOLARI)
ULTIMO AGGIORNAMENTO	o Aprile 2012
Motivo Aggiornamento	o Prima emissione
CAUSE	<ul style="list-style-type: none"> o Infortunio o malore all'interno di un luogo confinato. In base alle diverse prescrizioni e modalità d'intervento si individuano i seguenti luoghi confinati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Area con presenza di ponteggi aventi spazi centrali o laterali tali da consentire una discesa in verticale della barella 2. Area senza ponteggi con spazi ridottissimi per la movimentazione della barella (Es. Vasca, tunnel...) 3. Area con ponteggi senza spazi centrali o laterali in cui non è possibile una discesa in verticale della barella
RILEVAZIONE	o Visiva locale
PREMESSA	
<p>Tutte le attività all'interno dei luoghi confinati, come vasca, sili, sono eseguite dopo la preventiva messa in sicurezza dell'area certificata tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Piano di Lavoro con allegata Check list per lavori in spazi confinati e/o sospetti d'inquinamento; o Verifica delle condizioni atmosferiche e di temperature. <p>All'interno delle squadre che eseguono le manovre illustrate in tale documento, è d'obbligo la presenza di almeno un operatore componente della Squadra d'emergenza o formato per il salvataggio negli ambienti confinati.</p>	
AZIONI	
<p>AREA ASSIMILABILE A SPAZIO CONFINATO CON PONTEGGIO AVENTI SPAZI TALI DA CONSENTIRE UNA DISCESA IN VERTICALE DELLA BARELLA: In tale occasione si devono rispettare, in alternativa le due seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Installare nel punto più alto del ponteggio un dispositivo di discesa a velocità controllata in modo da poter utilizzare la barella con sistema di immobilizzazione ed aggancio - Installare scala di dimensioni tali da permettere un trasporto a terra dell'infortunato. 	
Operatore che rivela l'evento	o allerta l'addetto all'emergenza (ASE) presente oppure il Responsabile Operativo di emergenza (RE);
Addetto all'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> o allerta il Responsabile Operativo di emergenza (RE); o rivela la fonte che ha causato il malore; o muove la persona solo in casi di estremo pericolo e solo se ha rilevato la fonte del malore; o se la persona ha subito un infortunio ed è in grado di camminare provvede a tranquillizzare l'infortunato e a portarlo all'aperto;
Responsabile dell'emergenza	o attiva il sistema di emergenza tramite la catena interna ed allerta comunque i soccorsi professionali (115-118) ai quali descriverà secondo l'evento e lo schema di chiamata l'accaduto;
Squadra di Pronto Soccorso	<p>Fase 1 - Salvataggio</p> <p>Avvertita dell'evento, raggiunge il luogo e provvede a portare all'esterno l'infortunato secondo la sequenza illustrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> o fa allontanare il personale non indispensabile; o <u>se l'infortunato è a terra ed è cosciente</u>: lo porta all'esterno utilizzando i presidi per cui è addestrato all'uso, immobilizza il rachide cervicale e mobilita lo stesso con presidi idonei per i quali ha ricevuto una adeguata formazione. o <u>se l'infortunato è incosciente</u>: <ul style="list-style-type: none"> • provvede ad attivare il dispositivo di discesa e portare il gancio del dispositivo

	<p>stesso, al piano di interesse, inoltre porta la barella al piano stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • immobilizza l'infortunato alla barella dotata di immobilizzatore ed aggancio; • se si trova sul ponteggio, aggancia la barella al dispositivo di discesa a lo cala o lo fa calare a terra a velocità controllata; • almeno due degli addetti provvedono a sganciare la barella e a portare all'aperto l'infortunato; • se del caso si iniziano le manovre rianimatorie in attesa dei soccorsi professionali. Nel contempo l'addetto all'emergenza (ASE) che è in collegamento con la portineria attiva il personale addetto all'accoglimento ed all'accompagnamento sul posto dell'evento.
	<p>Fase 2 - Primo Soccorso</p> <ul style="list-style-type: none"> o in caso di ferita piccole, tagli, escoriazioni, punture disinfetta le parti colpite; o in caso di ustione o scottatura chiede l'intervento del Medico per riconoscere il grado dell'ustione e agire di conseguenza; o nei casi più gravi allerta il Pronto Soccorso più vicino esterno richiedendo l'intervento delle autoambulanze e, in attesa, interviene secondo le modalità seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • in caso di malore improvviso, libera il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, dentiera); • in caso di asfissia o da folgorazione elettrica, se non è possibile l'immediato intervento medico o il trasporto in ospedale pratica immediatamente la respirazione artificiale; • se dalla ferita esce molto sangue, in attesa dell'arrivo del medico, comprime con garza e cotone idrofilo e, se la ferita è su un arto, lega strettamente con una garza, cinghia, striscia di tela o altro a monte della ferita fino ad arrestare l'emorragia; • in caso di colpo alla testa, lesione vertebrale e frattura non sposta l'infortunato e aspetta l'intervento delle autoambulanze
	<p>AREA ASSIMILABILE A SPAZIO CONFINATO SENZA PONTEGGIO CON SPAZI RIDOTTISSIMI PER LA MOVIMENTAZIONE DELLA BARELLA: All'interno di queste aree sono eseguite attività ad un solo livello in prossimità dell'accesso e gli operatori in vari casi devono intervenire sdraiati o supini. Aree di questo genere sono anche scavi, vasche,... i cui luoghi di lavoro vengono raggiunti mediante utilizzo di scale ma non ponteggi.</p>
operatore che rivela l'evento	<ul style="list-style-type: none"> o allerta l'addetto all'emergenza (ASE) presente oppure il Responsabile Operativo di emergenza (RE);
Addetto all'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> o allerta il Responsabile Operativo di emergenza (RE); o solo se l'infortunato si può muovere lo aiuta ad avvicinarsi all'uscita e, se in grado di farlo dal solo, ad uscire;
Responsabile dell'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> o attiva il sistema di emergenza tramite la catena interna ed allerta comunque i soccorsi professionali (115-118) ai quali descriverà secondo l'evento e lo schema di chiamata l'accaduto.
Squadra di Pronto Soccorso	<p>Fase 1 - Salvataggio</p> <p>Avvertita dell'evento, raggiunge il luogo e provvede a portare all'esterno l'infortunato secondo la sequenza illustrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> o almeno un addetto all'emergenza rimane all'esterno, verificandone preliminarmente l'agibilità e la sicurezza della scena (non solo attuale ma anche in evoluzione); in numero compatibile con le condizioni riscontrate, ma almeno in 2, accedono all'area interna; o gli addetti entrati sistemano l'infortunato in posizione atta al recupero in sicurezza utilizzando le tecniche per le quali sono stati formati ed addestrati, usando i presidi presenti, recuperano la vittima quando cosciente;

	<ul style="list-style-type: none"> o se la vittima è incosciente si adoperano, per un veloce recupero della stessa, presidi idonei (barella con immobilizzatore) e, nel caso sia stata valutata la assenza delle funzioni vitali, una volta all'esterno, iniziano immediatamente la RCP; o l'addetto rimasto all'esterno rimane in contatto con la CDEU 118 che ha precedentemente allertato.
	Fase 2 - Primo Soccorso
	<ul style="list-style-type: none"> o in caso di ferite piccole, tagli, escoriazioni, punture disinfetta le parti colpite; o in caso di ustione o scottatura chiede l'intervento del Medico per riconoscere il grado dell'ustione e agire di conseguenza; o Nei casi più gravi allerta il Pronto Soccorso più vicino esterno richiedendo l'intervento della autoambulanza e, in attesa, interviene secondo le modalità seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ in caso di malore improvviso, libera il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, dentiera); ▪ in caso di asfissia o da folgorazione elettrica, se non è possibile l'immediato intervento medico o il trasporto in ospedale pratica immediatamente la respirazione artificiale; ▪ se dalla ferita esce molto sangue, in attesa dell'arrivo del medico, comprime con garza e cotone idrofilo e, se la ferita è su un arto, lega strettamente con una garza, cinghia, striscia di tela o altro a monte della ferita fino ad arrestare l'emorragia; ▪ in caso di colpo alla testa, lesione vertebrale e frattura non sposta l'infortunato e aspetta l'intervento delle autoambulanze
	<p>AREA ASSIMILABILE A SPAZIO CONFINATO CON PONTEGGI SENZA SPAZI CENTRALI O LATERALI IN CUI NON È POSSIBILE UNA DISCESA IN VERTICALE DELLA BARELLA: In quest'area l'agibilità interna è limitata dalla presenza di materiale vario che riduce gli spazi disponibili. La preparazione dell'ambiente di lavoro, oltre all'applicazione della procedura di verifica delle condizioni ambientali effettuata da PA, prevede il posizionamento di un piano di lavoro composto generalmente da tavole.</p> <p>Al fine di velocizzare gli interventi di emergenza, vengono individuati precedentemente gli spazi idonei per la movimentazione della barella e in ogni caso per qualsiasi manovra di emergenza. Tali spazi sono identificati da tavole di colore rosso, che all'occorrenza viene rimosso. Nel punto più alto, in verticale all'asse delle tavole colorate in rosso viene installato un dispositivo di discesa a velocità controllata in modo da poter utilizzare la barella con sistema di immobilizzazione ed aggancio.</p>
operatore che rivela l'evento	o allerta l'addetto all'emergenza (ASE) presente oppure il Responsabile Operativo di emergenza (RE);
Addetto all'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> o allerta il Responsabile Operativo di emergenza (RE); o solo se l'infortunato si può muovere, lo aiuta ad avvicinarsi all'uscita e, se in grado di farlo da solo, ad uscire;
Responsabile dell'emergenza	o attiva il sistema di emergenza tramite la catena interna ed allerta comunque i soccorsi professionali (115-118) ai quali descriverà secondo l'evento e lo schema di chiamata l'accaduto.
	Fase 1 - Salvataggio

**Squadra di
Pronto Soccorso**

Avvertita dell'evento, raggiunge il luogo e provvede a portare all'esterno l'infortunato secondo la sequenza illustrata:

- o almeno un addetto all'emergenza rimane all'esterno, verificandone preliminarmente l'agibilità e la sicurezza della scena (non solo attuale ma anche in evoluzione);
- o in numero compatibile con le condizioni riscontrate, ma almeno in 2, accedono all'area interna;
- o gli addetti entrati sistemano l'infortunato in posizione atta al recupero in sicurezza utilizzando le tecniche per le quali sono stati formati ed addestrati, usando i presidi presenti recuperano la vittima quando cosciente;
- o se la vittima è incosciente o impossibilitata al movimento autonomo:
 1. Provvedono a rimuovere il tavolame colorato in rosso
 2. Predispongono barella con immobilizzatore e portano il gancio del dispositivo di discesa al piano di riferimento
 3. Si adoperano per un veloce recupero dell'infortunato, collegando la barella, dopo immobilizzazione della vittima, al dispositivo di discesa.
 4. Nel caso sia stata valutata l'assenza delle funzioni vitali, una volta all'esterno, iniziano immediatamente la RCP;
- o l'addetto rimasto all'esterno rimane in contatto con la COEU 118 che ha precedentemente allertato.

Fase 2 - Primo Soccorso

- o in caso di ferite piccole, tagli, escoriazioni, punture disinfetta le parti colpite;
- o in caso di ustione o scottatura chiede l'intervento del Medico per riconoscere il grado dell'ustione e agire di conseguenza;
- o Nei casi più gravi allerta il Pronto Soccorso più vicino esterno richiedendo l'intervento delle autoambulanze e, in attesa, interviene secondo le modalità seguenti:
 - in caso di malore improvviso, libera il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, dentiera);
 - in caso di asfissia o da folgorazione elettrica, se non è possibile l'immediato intervento medico o il trasporto in ospedale pratica immediatamente la respirazione artificiale;
 - se dalla ferita esce molto sangue, in attesa dell'arrivo del medico, comprime con garza e cotone idrofilo e, se la ferita è su un arto, lega strettamente con una garza, cinghia, striscia di tela o altro a monte della ferita fino ad arrestare l'emorragia
- in caso di colpo alla testa, lesione vertebrale e frattura non sposta l'infortunato e aspetta l'intervento delle autoambulanze



B.29 RILASCIO DI OLI MINERALI

CAUSE	Erroneo collegamento della manichetta all'autobotte
	Perdite dalle tenute di corpi valvola o delle pompe
	Partenza anticipata dell'automezzo con valvola aperta e rottura della manichetta
	Rotture o perdite da tubazioni e pompe di trasferimento
	Rotture e/o lesioni serbatoi
	Rottura / rovesciamento fusti contenenti oli
	Rottura / lesioni centraline oleodinamiche

RILEVAZIONE	segnalazione del personale / anomalia al DCS
-------------	--

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento	allerta il capoturno tramite mezzi telefonici interni, oppure via radio, al quale fornirà indicazioni relative al rilascio, alla sua gravità ed alla zona interessata
	se la situazione non comporta rischio , il suo compito sarà quello di
	<ul style="list-style-type: none"> - allontanare tutto il personale presente nella zona. - se addestrato, prestare il primo soccorso ai feriti ed allontanarli, quando la situazione risulta molto pericolosa, dall'emergenza - Utilizza i kit antisversamento in modo da evitare dilavamento degli oli verso la rete delle acque meteoriche
	se fa parte della squadra di emergenza, aspetta l'arrivo del capoturno per poi mettersi a sua disposizione e dispone i mezzi sul posto per il primo intervento (es. idranti)

Capoturno	attiva la procedura di chiamata della squadra di emergenza
	si munisce di radio e, dopo essersi dotato dei mezzi di protezione previsti, raggiunge il luogo dell'emergenza
	fa allontanare il personale non indispensabile
	In caso di innesco di incendio si procede secondo la scheda B 07
	dispone il soccorso di eventuali feriti e li porta in locali sicuri; se sono stati a contatto con gli oli si reca presso i locali di decontaminazione con l'infortunato/i

	rimuovendo calzature ed indumenti contaminati
	rileva la causa del rilascio accidentale
	valuta potenziali sorgenti d'innescio e in caso affermativo effettua manovre in modo da escluderle (allontanamento automezzi, messa in sicurezza elettrica dell'area ...)
	confina il rilascio tramite l'intercettazione delle tubature interessate, attraverso la chiusura in loco delle valvole ovvero arrestando i sistemi di spinta
	Verifica il confinamento del materiale fuoriuscito in bacini di contenimento e in caso contrario dispone il suo contenimento con materiale assorbente in modo da evitare che il materiale raggiunga la rete fognaria delle acque meteoriche anche mediante l'utilizzo di salsicciotti, copritombini, ...
	abbatte eventuali vapori con gli idranti ad acqua frazionata posti nelle vicinanze e/o con sistema di raffreddamento installato presso i serbatoi di gasolio
	chiede, se necessario, aiuti esterni (V.V.F., ambulanza etc.). Al loro arrivo presta tutto l'aiuto logistico da loro richiesto
	al termine dell'emergenza raccoglie tutti i dati utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni ed i tempi di ripristino

Squadra emergenza	di	si dota dei mezzi di protezione necessari anche sulla base di quanto indicato sulle schede di sicurezza
		raggiunge il luogo dell'emergenza
		si mette a disposizione del capoturno ed esegue quanto da lui richiesto
		al termine dell'emergenza riferisce al capoturno le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni

DISPOSIZIONI DI PRIMO SOCCORSO in attesa dell'arrivo di personale specializzato	Se gli oli sono stati inalati (in caso di alte temperature):
	<ul style="list-style-type: none"> - portare la persona esposta all'aperto. - Se la persona colpita non dovesse respirare praticare la respirazione Artificiale e se necessario massaggio cardiaco esterno - Se l'infortunato respira, mantenerlo in posizione laterale di sicurezza.
	Se gli oli sono stati accidentalmente ingeriti/aspirati:
	<ul style="list-style-type: none"> - NON INDURRE IL VOMITO. - In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni

	<p>Se vi è stato contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none">- Lavare la parte interessata con acqua e sapone <p>In caso di ustioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rimuovere vestiti e scarpe contaminate- Raffreddare la parte lesa- Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti o fino a quando il dolore scompare. Evitare ipotermia generale
	<p>Se vi è stato contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none">- risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. Rimuovere lenti a contatto se l'operazione avviene con facilità

B.30 FURTI/RAPINE/AGGRESSIONI

CAUSE: Aggressione da individui che accedono forzatamente dall'esterno alle aree di lavoro

RILEVAZIONE: Segnalazione da Enti esterni
Visiva di personale di stabilimento

AZIONI:



In caso di ingresso forzato di individui all'interno dello stabilimento il capoturno informa immediatamente il personale di vigilanza all'interno e subito dopo, anche in caso di mancata risposta del personale di vigilanza, chiama gli Enti preposti componendo 112 oppure 113.

In caso di evento che minacci l'integrità delle strutture dell'impianto, si procede secondo priorità e necessità stabilite dal Capoturno.

Operatori che rilevano l'evento	Segnalano l'evento secondo le normali segnalazioni di allarme
--	---

Capoturno	In caso di accesso esterno con possibili ripercussioni all'interno dello stabilimento dispone immediatamente le azioni sopra descritte, inoltre dispone subito la chiusura, con serratura a chiave, dei seguenti edifici: <ul style="list-style-type: none"> - Sala controllo - Sala edificio elettrico - Cabina carroponete
	In caso di evento che minacci l'integrità delle strutture dell'impianto, stabilisce le azioni da compiere secondo priorità e necessità.
	Coordina e controlla le operazioni del personale impegnato a combattere l'evento con le seguenti priorità di interessi: <ul style="list-style-type: none"> - salute del personale - integrità di apparecchiature e strutture - integrità di prodotti e materie prime
	Comunica alla vigilanza, autorità intervenuta (carabinieri/polizia) le aree d'impianto interessate dall'evento indicando i percorsi più brevi per il raggiungimento delle aree stesse

Squadra di emergenza	Esegue le disposizioni del capoturno provvedendo in ogni caso, a seguito di coordinamento a chiudere a chiave gli edifici sopra elencati
	<p>Oltre ad adempiere alle disposizioni impartite dal capoturno, provvede in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none">- all'allontanamento del personale d'impianto da eventuali aree occupate forzatamente da individui esterni ed al soccorso di eventuali feriti- a controllare eventuali movimenti di individui esterni in modo da prevenire l'insorgenza di potenziali danni all'esercizio dello stabilimento, che possono avere effetti sulla popolazione d'impianto e sulle aree circostanti nonché al patrimonio ambientale

B.31 EMISSIONI ANOMALE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE

CAUSE: Malfunzionamento/blocco impianto trattamento acque reflue

RILEVAZIONE: Segnalazione da DCS
Visiva di personale di stabilimento

AZIONI:

In caso di emissioni anomale dallo scarico delle acque reflue, il capoturno provvede nell'immediato alla chiusura della serranda di scarico e ferma l'impianto di trattamento acque in modo da accertarsi dell'assenza di fuoriuscita di acqua dallo scarico in acque superficiali. Chiama gli Enti preposti interni (Ufficio HSE/MIC) e, a sua discrezione, gli Enti preposti componendo 115, 118.

In caso di evento che minacci e provochi seri impatti ambientali si procede secondo priorità e necessità stabilite dal Capoturno.

Operatori che rilevano l'evento	Segnalano l'evento secondo le normali segnalazioni di allarme
--	---

Capoturno	<p>Richiede immediatamente l'intervento della squadra di emergenza, predisponendo la chiusura della serranda di scarico acqua in corpo idrico superficiale e impostando le manovre di esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue atte ad interrompere l'afflusso di acqua verso lo scarico esterno.</p> <p>Comunica immediatamente, il tutto, al proprio responsabile e agli uffici HSE/MIC</p> <p>In caso di grosse quantità di acqua, valuta l'eventuale esigenza di inviare l'acqua all'esterno attraverso cisterne, per il successivo trattamento in impianti di destino</p> <p>Richiede l'intervento di Enti Esterne mediante chiamata a 115, 118.</p>
------------------	--

Squadra di emergen- za	Esegue le disposizioni impartite dal capoturno
	Supervisiona, fino a diversa comunicazione del capoturno, l'esercizio dell'impianto trattamento acque reflue, accertandosi della totale assenza di acqua scaricata verso il corpo idrico superficiale.

8.6 ALLEGATO C – DEPLIANT SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO E DEPLIANT SICUREZZA PER I VISITATORI

ALLEGATO C - S.T.I.R. DI CAVANO
SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

In conformità a quanto previsto dalle vigenti normative A2A Ambiente S.p.A. ha predisposto per il Territorio di Valutazione dei Rischi da Incendio e di Protezione Contro le Esplosioni, nonché elaborato il relativo Piano di Emergenza (disponibile presso la Sala Controllo d'Impianto).
 Le principali informazioni contenute nel documento sopra richiamato (integrando con la presente l'ufficio HSE, ingegneria, sicurezza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e con la presente la sala controllo d'impianto) sono state elaborate e sintetizzate in una cartina di sintesi, la quale è stata distribuita a tutti il personale delle norme con l'incarico di seguire per la vita antincendio e l'evacuazione dal luogo di lavoro.

SEGNALAZIONE DELLE EMERGENZE
 telefono interno 100 esterno o cell. 081 8359387

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA

INCARICO	ROME COGNOME
SUBDEL DAT DI LAVORO	Silvano Mazzetta
ASPP	Francesco Della Sala
MEDICO COMPETENTE	Paolino Turchese
RLS/SA	Daniela Di Lorenzo

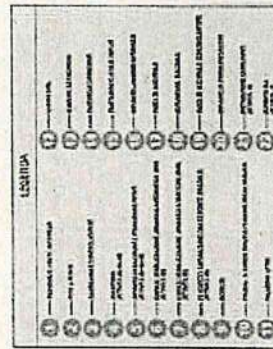
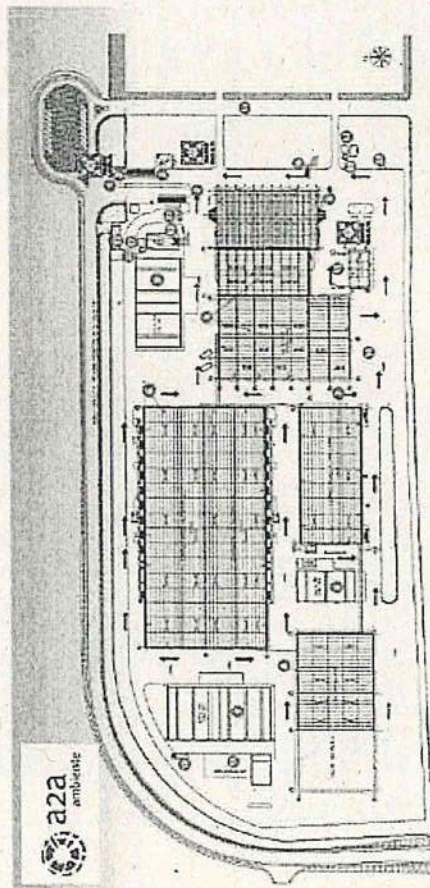
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sulla base della valutazione dei rischi, il livello di rischio incendio all'interno del S.T.I.R. è stato individuato in alto.

A seguito della valutazione effettuata è stato predisposto il Piano di Emergenza, lo stesso che contiene anche specifiche schede per la gestione di eventi emergenziali di seguito riportate.

N° scheda	Emergenza
Scheda 00	PROTEZIONE DI CHIAMA SQUADRA DI EMERGENZA
Scheda 01	RILASCIO INFORMATICA SQUADRA DI EMERGENZA
Scheda 02	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 03	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 04	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 05	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 06	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 07	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 08	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 09	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 10	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 11	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 12	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 13	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 14	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 15	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 16	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 17	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 18	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 19	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 20	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 21	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 22	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 23	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 24	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 25	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 26	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 27	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 28	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 29	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 30	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI
Scheda 31	INTELLIGENZA DEL BURNER IMPATI

S.T.I.R. DI CAVANO
 PIAZZA DELLE VIE DI ESODO



112/104	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/105	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/106	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/107	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/108	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/109	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/110	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/111	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/112	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/113	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/114	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/115	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/116	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/117	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/118	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/119	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/120	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/121	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/122	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/123	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/124	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/125	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/126	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/127	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/128	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/129	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/130	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/131	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/132	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/133	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/134	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/135	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/136	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/137	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/138	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/139	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/140	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/141	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/142	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/143	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/144	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/145	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/146	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/147	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/148	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/149	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/150	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/151	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/152	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/153	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/154	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/155	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/156	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/157	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/158	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/159	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/160	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/161	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/162	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/163	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/164	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/165	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/166	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/167	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/168	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/169	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/170	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/171	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/172	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/173	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/174	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/175	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/176	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/177	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/178	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/179	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/180	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/181	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/182	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/183	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/184	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/185	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/186	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/187	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/188	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/189	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/190	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/191	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/192	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/193	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/194	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/195	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/196	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/197	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/198	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/199	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO
112/200	PIAZZA DELLE VIE DI ESODO



8.7 ALLEGATO D – CALENDARIO PROVE DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza Interno costituisce un insieme organico di disposizioni, informazioni, procedure e modalità organizzative attraverso cui pianificare la gestione di eventuali situazioni di Emergenza all'Interno del Termovalorizzatore di Acerra e dello S.T.I.R. di Caivano.

Il Piano di Emergenza è composto da schede di intervento che prendono in esame gli ipotetici eventi che generano una situazione di emergenza.

Tali schede forniscono le indicazioni di carattere generale riguardo le azioni che i vari soggetti facenti parte dell'impresa debbono, per quanto di loro rispettiva competenza ed in relazione al tipo di evento, porre in atto al fine di mettere in sicurezza gli impianti gestiti da A2A Ambiente S.p.A., assicurando il collegamento con le forze istituzionali per il soccorso.

Di seguito viene riportato il piano quadriennale con cui si intende simulare gli scenari d'emergenza maggiormente significativi relativi a problematiche prevalentemente di incendio, ambiente e primo soccorso, che si potrebbero verificare all'interno degli impianti gestiti da A2A Ambiente S.p.A.: le simulazioni di emergenza hanno lo scopo di addestrare il personale e verificare le modalità di comportamento previste nelle schede del piano di emergenza.

Al termine di ogni simulazione, sarà compilato un apposito verbale, indicando il personale che ha partecipato alla simulazione, le schede collaudate, la data di effettuazione ed eventuali considerazioni in merito alle simulazioni emerse nel corso delle attività di collaudo effettuate. Ogni verbale è discusso e approfondito con le varie funzioni interessate nel corso delle Riunioni periodiche di sicurezza.

	nr. SCHE- DA P.E.I. ACERRA	nr. SCHEDA P.E.I. CAI- VANO	DESCRIZIONE POSSIBILE SCENARIO DI EMERGENZA	NOTE
ANNO 2020	01	01	INCENDIO IN AVANFOSSA	
	02, 03	02	INCENDIO NEL BUNKER RIFIUTI	**
	20, 04, 05, 06, 07, 08, 19, 20, 21, 22, 23, 24	20	RILASCIO DI REAGENTI CHIMICI	*, ***
ANNO 2017	10	10	INCENDIO NEI LOCALI QUADRI ELETTRICI	
	12	12	INCENDIO IN SALA CONTROLLO	**
	28	28	MALORI E/O INFORTUNI IN LUOGHI CONFINATI E/O SOSPETTI D'INQUINAMENTO	
	26	26	INCIDENTE DI AUTOMEZZI ALL'INTERNO DELL'AREA DI IMPIANTO	*, ***
ANNO 2018	09	09	INCENDIO LOCALE POMPE ANTINCENDIO	
	13, 11	13	INCENDIO NEGLI UFFICI/SPOGLIATOI	**
	31	31	EMISSIONI ANOMALE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE	
	25	25	MALORI E/O INFORTUNI	*, ***
ANNO 2019	14, 15	14	INCENDIO IN AREA GENERICA DI IMPIANTO	
	29	29	RILASCIO DI OLI MINERALI	*, ***
	27	27	EVENTI ESTERNI ALL'AREA DI IMPIANTO E/O CALAMITÀ NATURALI	**
	30	30	FURTI/RAPINE/AGGRESSIONI	

LEGENDA

- * Durante questa esercitazione dovrà essere inoltre simulato l'intervento degli addetti al primo soccorso
- ** Durante questa esercitazione dovrà essere effettuata prova di evacuazione parziale o totale delle aree d'impianto
- *** Durante questa prova dovrà essere simulato un intervento relativo ad emergenza ambientale



ALLEGATO I

PERMESSO DI LAVORO

SETTIMANA N.	PERMESSO DI LAVORO del	IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS DI CAIVANO
--------------	--	--

l'attività viene svolta in rispondenza a quanto previsto nel POS dell'esecutore

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE			
Nominativo Appaltatore/Esecutore:			
Descrizione attività:			
Area di lavoro:		Impianto:	
Rischi specifici dell'attività?		VERIFICA	
		SI	NO
	lavori in quota? (> 2m)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	lavori in scavi? (>1,5m)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	lavori in spazi confinati/disagevoli?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	sollevamenti pesanti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	lavori a caldo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	lavori in AT?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Data inizio lavori:	Ora:	Tempo previsto:	
Nominativi addetti:			

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PRESENTI NELL'AREA DI LAVORO E RISCHI INTERFERENZIALI	
<input type="checkbox"/> APERTURE NEL SUOLO (caduta, inciampo)	<input type="checkbox"/> INCENDIO
<input type="checkbox"/> APERTURE NEL VUOTO (caduta dall'alto)	<input type="checkbox"/> ATMOSFERE ATEX (esplosione)
<input type="checkbox"/> AREE DI TRANSITO (investimento)	<input type="checkbox"/> POLVERI
<input type="checkbox"/> MACCHINE IN MOVIMENTO (investimento, ribaltamento)	<input type="checkbox"/> RUMORE
<input type="checkbox"/> ATTEZZATURE UTILIZZATE (proiezione schegge, ustioni, cesoiamento)	<input type="checkbox"/> ILLUMINAZIONE (luce insufficiente, abbagliamento)
<input type="checkbox"/> CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	<input type="checkbox"/> MICROCLIMA (temperatura, umidità, ventilazione)
<input type="checkbox"/> APPARECCHI IN PRESSIONE (esplosione, getti, schizzi)	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
<input type="checkbox"/> CAVI ELETTRICI (inciampo, elettrocuzione)	(es. raggi x, laser, sorg. radioattive)
<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI
<input type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE	<input type="checkbox"/> BIOLOGICO

DPI DI BASE OBBLIGATORI PER L'ATTIVITÀ	
<input checked="" type="checkbox"/> INDUMENTI ALTA VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> OTOPROTETTORI
<input checked="" type="checkbox"/> ELMETTO	<input type="checkbox"/> STIVALI IN GOMMA
<input checked="" type="checkbox"/> SCARPE ANTINFORTUNISTICHE	<input type="checkbox"/> OCCHIALI
<input type="checkbox"/> IMBRAGATURA	<input type="checkbox"/> VISIERA
<input type="checkbox"/> MASCHERA ANTIPOLVERE	<input type="checkbox"/> GUANTI

SETTIMANA N.	PERMESSO DI LAVORO del	IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS DI CAIVANO
--------------	--	--

l'attività viene svolta in rispondenza a quanto previsto nel POS dell'esecutore

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI	
<input checked="" type="checkbox"/> DIMIETO DI LAVORO SOLITARIO	<input type="checkbox"/> UTILIZZO ATTREZZATURE A BASSA TENSIONE (24V)
<input checked="" type="checkbox"/> AUTOMEZZI A PASSO D'UOMO	<input type="checkbox"/> VENTILAZIONE FORZATA
<input checked="" type="checkbox"/> MANTENERSI NELLE AREE DI LAVORO DEFINITE NEL CRONOPROGRAMMA O NEL PERMESSO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> MOVIERE PER I SOLLEVAMENTI PESANTI E IL CARICO/SCARICO
<input type="checkbox"/> PIANO DI SOLLEVAMENTO	<input type="checkbox"/> PROTEZIONE DEGLI SCAVI E RAMPA DI ACCESSO
<input type="checkbox"/> DELIMITAZIONE DELL'AREA DI LAVORO	<input type="checkbox"/> UTILIZZO ATTREZZATURE ANTI-SCINTILLA
<input type="checkbox"/> DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO MATERIALE	<input type="checkbox"/> SORVEGLIANZA ESTERNA COSTANTE
<input type="checkbox"/> ILLUMINAZIONE	<input type="checkbox"/> CARTELLONISTICA DI SICUREZZA
<input type="checkbox"/> DELIMITAZIONE DELL'AREA DI LAVORO AL DI SOTTO DELLA PLE, DEI TRABATTELLI, DEI MEZZI DI SOLLEVAMENTO (ove necessario)	<input type="checkbox"/> PROCEDURA SPECIFICA DI ISOLAMENTO ELETTRICO
	<input type="checkbox"/> PROCEDURA SPECIFICA SPAZI CONFINATI/DISAGEVOLI

AUTORIZZAZIONE APERTURA E CHIUSURA DEL PERMESSO DI LAVORO
INIZIO LAVORI
Incaricato lavori A2A (preposto capo-cantiere): "Assicuro di aver controllato l'adeguatezza dei lavoratori e pertanto autorizzo l'inizio dei lavori"
Nome/Cognome: Firma:
Preposto capo-cantiere impresa incaricato alla vigilanza dell'applicazione del Permesso di Lavoro:
Nome/Cognome: Firma:
N. TEL.....

FINE LAVORI			
L'Appaltatore/Esecutore del presente permesso riconsegna l'area di intervento nelle condizioni originarie di sicurezza			
<input type="checkbox"/> FINE LAVORO		<input type="checkbox"/> INTERRUZIONE LAVORO	
Data:	Ora:	Firma preposto impresa	Firma preposto A2A

LA MANCATA OSSERVANZA, ANCHE PARZIALE, DELLE DISPOSIZIONI RIPORTATE NEL PRESENTE PERMESSO COMPORTERA' LA SEGNALAZIONE AL DATORE DI LAVORO E/O L'ALLONTANAMENTO DAL LUOGO DI LAVORO.

ALLEGATO K
SPAZI CONFINATI



SPAZI CONFINATI E LUOGHI SOSPETTI DI INQUINAMEN



Ai fini degli artt. 66 e 121, D.Lgs. n. 81/2008, per "ambiente confinato" è inteso uno spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui può accadere un evento incidentale importante, che può portare a un infortunio grave o mortale, in presenza di agenti chimici pericolosi (per esempio, gas, vapori, polveri).

I luoghi sospetti di inquinamento sono quei luoghi dove è possibile individuare dei rischi legati a sostanze asfissianti – sostanze tossiche o a rischi di incendio e/o esplosione.

Il D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, disciplina il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi destinati a operare nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

Per la definizione di spazio confinato si fa riferimento al seguente schema:

1. è fisicamente possibile l'ingresso di un lavoratore per eseguire una qualsiasi attività di lavoro ?
2. ha limitazioni/impedimenti in ingresso e in uscita ?
3. non è concepito per un'occupazione continua da parte di un lavoratore ?
4. può essere presente un'atmosfera nociva derivante da condizioni iniziali dovute a inquinanti ambientali già presenti, da situazioni che possono essere legate ad attività lavorative (es. uso agenti chimici, saldatura, ecc.) o da situazioni che possono mutare durante l'attività di lavoro (es. impianto antincendio CO2 presente, tubazione di gas metano presente, ecc.) ?

Se tutte e 4 le risposte sono SI, allora l'area è da considerarsi spazio confinato.

I primi 3 punti sono utilizzati dall'OSHA (Occupational Safety and Health Administration) per la definizione di uno spazio confinato; si è deciso di aggiungere il quarto punto come importante per gestire tali spazi confinati in linea con quanto richiesto dal D.Lgs. 81/08 e dal DPR 177/11.

In fase di coordinamento delle attività di cantiere saranno individuati i luoghi e verrà effettuata la valutazione dei rischi facendo riferimento alle linee guida A2A 001.0046.

Per poter accedere a queste aree è necessario pianificare le attività da svolgere secondo un preciso e rigoroso schema :

1. individuazione del fornitore
2. sopralluogo dell'area nella quale si dovrà operare
3. pianificazione e stesura documento specifico per l'intervento
4. test di emergenza

La pianificazione ed il documento specifico per l'intervento all'interno di queste aree devono essere definite ed approvate da tutte le figure sensibili con un anticipo non inferiore a 2/3 giorni rispetto all'inizio lavori.

In conformità a quanto prescritto e chiarito dalle ultime disposizioni, per il committente è necessario nominare - formare ed addestrare delle figure competenti in materia, che saranno deputate alla supervisione delle attività svolte negli Ambienti Confinati/Luoghi Sospetti di Inquinamento.

A seconda del ruolo assunto nello svolgimento delle attività di cui sopra, le figure coinvolte assumeranno il ruolo di Accedente - Sorvegliante - Supervisor ai Lavori - Addetti al Soccorso.

Il CSE od un suo delegato alla supervisione delle attività in ambiente confinato, si occuperà di verificare la documentazione per la qualifica del fornitore e verificherà il POS o l'estratto del DVR sempre del medesimo, relativo ai rischi introdotti nel ns. ambiente di lavoro; quindi, definirà con il fornitore stesso le modalità operative di accesso e svolgimento delle attività.

Prima di dare inizio alle attività è inoltre necessario ed obbligatorio eseguire una riunione di coordinamento, con i soggetti coinvolti nelle operazioni, al fine di chiarire inequivocabilmente i ruoli e le responsabilità ed i seguenti argomenti:

1. lo scopo dell'intervento
2. descrizione sintetica delle operazioni da svolgere per eseguire l'intervento
3. individuazione dei soggetti coinvolti nei lavori
4. indicazione chiara delle responsabilità
5. verbale di sopralluogo preliminare
6. indicazione dei rischi connessi e le possibili conseguenze per le persone
7. misure di prevenzione e protezione (es. messa in sicurezza aree e macchine)
8. Dispositivi di protezione individuali
9. Disposizioni particolari (se necessarie)
10. Procedure operative precise per l'accesso alle aree di intervento
11. Procedure operative in caso di emergenza (effettuare e registrare test)
12. Planimetria del sito con indicazione dell'area di intervento
13. Permesso di lavoro

Qualifica del fornitore

L'affidamento di attività in spazi confinati, necessita l'applicazione sia di quanto disposto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 sia delle disposizioni aggiuntive previste dal D.P.R. 177/11.

Quindi, fatto salvo tutto quanto già svolto per tutte le tipologie di appalto (es. richiesta certificato camerale, D.U.R.C., D.U.V.R.I. ecc.) in particolare, ai sensi del D.P.R. 177/11, oltre alle misure cautelative di cui ai precedenti capitoli l'azienda dovrà accuratamente verificare che l'appaltatore:

1. abbia elaborato D.V.R. specifico per l'attività.
2. sottoponga i lavoratori alla sorveglianza sanitaria.
3. abbia una specifica procedura per l'esecuzione di attività negli spazi confinati ed abbia definito delle procedure di gestione dell'emergenza.
4. impieghi personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati in misura di almeno il 30% della forza lavoro. Il preposto ai lavori deve possedere questo requisito.
5. avvenuta informazione, formazione ed addestramento specifico (in attesa delle determinazioni a riguardo della Conferenza Stato/Regioni)
6. possesso di attrezzature, strumentazioni e DPI necessari per l'esecuzione delle attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Per il punto 4 è necessario richiedere specifica autocertificazione, mentre per quanto riguarda la procedura di lavoro è necessario in fase di coordinamento preliminare verificarne i contenuti e l'adequatezza.

E' sempre necessario comunque operare solo previo il rilascio del Permesso di Lavoro da parte del Committente.

Eventuali sub-appalti non possono essere accettati salvo la possibilità di certificazione del contratto di subappalto (D.Lgs. 276/03, art. 75).

Inoltre il Committente è chiamato a svolgere in modo specifico l'attività di supervisore per verificare la congruità delle procedure operative definite e la presenza dei documenti fondamentali di qualifica sopra indicati attraverso:

- l'esecuzione di un incontro con i lavoratori impiegati nei lavori prima dell'inizio delle attività al fine di informare e formare questi ultimi in modo puntuale e dettagliato sulle caratteristiche dei luoghi in cui sono chiamati ad operare, in riferimento a tutti i rischi esistenti negli ambienti confinati, ivi compresi quelli derivanti da precedenti utilizzi delle aree e sulle misure di prevenzione ed emergenza da adottare in relazione alla propria attività.
- la nomina di un proprio rappresentante (adeguatamente preparato in materia) che vigili sull'attività con funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dal personale dell'impresa appaltatrice e per eliminare o limitare i rischi da interferenza di tali lavorazioni con quelle svolte dal personale interno.

Schede di valutazione del rischio

Per ogni tipologia di spazio sopra definito sarà preparata una scheda di valutazione del rischio. La valutazione serve da linea guida e deve essere confermata e controllata durante la riunione di coordinamento.

Misure generali di prevenzione e protezione

- Divieto assoluto di entrare nell'ambiente confinato anche in caso di emergenza.
- Mantenere un costante ed efficace contatto con il personale all'interno e di avere sempre la certezza del numero di persone effettivamente presenti all'interno in ogni momento.
- Sorvegliare le attività all'interno e all'esterno dell'ambiente confinato per valutare il grado di sicurezza della permanenza del personale all'interno ivi compreso il monitoraggio atmosferico quando necessario.
- Impedire l'accesso di personale non autorizzato all'interno dell'ambiente confinato.
- Impedire lo svolgimento di attività nelle vicinanze dell'ambiente confinato che potrebbero mettere in pericolo il personale all'interno.
- Ordinare l'evacuazione al personale interno qualora rilevasse una condizione che violi i requisiti del Permesso di Lavoro.
- Richiedere l'abbandono dell'ambiente confinato al personale all'interno che non osservi quanto previsto a loro carico dal permesso di lavoro.
- Ordinare l'evacuazione al personale all'interno dell'ambiente confinato nel caso in cui rilevasse una situazione generata all'esterno ma che può mettere a rischio il personale che opera all'interno.
- Sospendere i lavori e far evacuare il personale interno qualora non fosse più in grado di eseguire in modo efficace i suoi compiti.
- Attivare le operazioni di soccorso e procedure di emergenza non appena comprendesse che il personale operante all'interno deve essere prelevato dall'ambiente.

Per questo motivo, per ogni intervento da eseguirsi all'interno degli spazi confinati, l'appaltatore che accede deve predisporre un piano specifico per il recupero eventuale degli infortunati e noi dobbiamo valutarlo ed accettarlo prima dell'inizio dell'attività.

ALLEGATO L
VALUTAZIONE RUMORE



a2a
Ambiente

VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

IMPIANTO DI
PRODUZIONE CSS DI
CAIVANO

L'identificazione della fascia di appartenenza al rischio rumore (e della conseguente attività di prevenzione e protezione) è sempre riferita al calcolo dell'esposizione massima settimanale.

Tabella 1 – Fasce di appartenenza al rischio rumore

Livello di esposizione personale (L_{ex})	Indice di attenzione (IA)	Fascia di appartenenza (Ai sensi del D.Lgs. 81/08, così come modificato dal D.Lgs 106/09)	CLASSE DI APPARTENENZA
$L_{ex,th} \geq 80 \text{ dB(A)}$	0	Superiore a 80	A
$80 \text{ dB(A)} < L_{ex,th} \leq 85 \text{ dB(A)}$	1	Superiore a 85	B
$80 \text{ dB(A)} < L_{ex,th} \leq 85 \text{ dB(A)}$ (con rumorosità in una o più attività, superiore a 85 dB(A))	2		
$85 \text{ dB(A)} < L_{ex,th} \leq 87 \text{ dB(A)}$	3	Superiore a 87	C
$85 \text{ dB(A)} < L_{ex,th} \leq 87 \text{ dB(A)}$ (con rumorosità in una o più attività, superiore a 87 dB(A))	4		
$L_{ex,th} > 87 \text{ dB(A)}$	5		



Gli Indici di attenzione (IA) seguono la seguente numerazione e significato:

1. rischio BASSO
2. rischio SIGNIFICATIVO
3. rischio MEDIO
4. rischio RILEVANTE
5. rischio ALTO

Nella tabella seguente vengono riportate le mansioni principali svolte in cantiere con il relativo livello di esposizione settimanale

MANSIONE	$L_{ex, w}$	$L_{ex, w}$ con prescrizioni
addetto macc	6,0	72,0
autista	5,0	
operaio specializzato edile	94,0	82,0
operaio comune polivalente	78,0	
tecnico montatore meccanico	75,0	
tecnico montatore elettrico	76,0	

